



COMUNE DI NAPOLI

anno IV | n° 23 | aprile 2012

**Napoli**  
*in*  
**comune**

il giornale di comunicazione interna  
**del comune di napoli**

[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) | [intranet.comune.napoli.it](http://intranet.comune.napoli.it)

# Coppa America, riflettori su Napoli



**Una grande occasione per la città**

Le foto presenti in questo numero sono di:  
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,  
Bernardo Leonardi, Massimo Moffa,  
Pasquale Vassallo

**Direttore responsabile**  
Pino Imperatore

**Coordinamento editoriale**  
Alessio Postiglione

**Capo redattore**  
Bruno Di Maro

**Redazione**  
Bruno Aufiero  
Bernardo Leonardi  
Salvatore Santagata

**Progetto grafico**  
Milagro adv

**Impaginazione**  
Pasquale Cioffi  
Domenico Iasevoli

**Linea fotografica**  
Massimo Moffa

**Stampa**  
Grafica Reventino srl  
Via Sorbello, 56 - Decollatura (CZ)

A cura del Servizio Comunicazione Interna  
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli  
[comunicazione.interna@comune.napoli.it](mailto:comunicazione.interna@comune.napoli.it)

Questo numero è stato chiuso il 28 marzo 2012  
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti  
[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) | [intranet.comune.napoli.it](http://intranet.comune.napoli.it)





Mamme, bambini, ragazzi in bici, sugli skate, sui rollerblade, artisti di strada.

Sullo sfondo, il Castel dell'Ovo e il Vesuvio e all'orizzonte, Punta Campanella e poi, mare e l'infinito.

È il nuovo Lungomare, grazie alla Ztl e alle pedonalizzazioni promosse per la Coppa America.

Certo, c'è chi si lamenta: è scomodo, per alcuni, lasciare l'auto a casa.

Ma se questa cartolina, che ha stregato "gli americani", dovesse diventare la quotidianità dopo la Coppa, saremmo sicuri di aver realmente "scassato".

Oggi, i cittadini chiedono una Napoli più bella e più vivibile.

E il Comune vuole costruire proprio questa Napoli.



<b>EDITORIALE</b> .....	4
Una grande voglia di riscatto di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
<b>EVENTO</b> .....	6
<i>America's Cup</i> : lavori eseguiti, si parte Tra una regata l'altra, tanti artisti in scena di Salvatore Santagata Grande spettacolo con le frecce del mare	
<b>INTERVENTO</b> .....	10
La vera immagine di Napoli di Antonio Luongo, <i>consigliere comunale</i>	
<b>VALORIZZAZIONE DELLA CITTÀ</b> .....	11
Chiese monumentali di Napoli: accordo tra Comune e Arcidiocesi di Bruno Di Maro	
<b>LEGALITÀ</b> .....	12
<i>TerradiConfine</i> e di cultura di Giuliana Covella, <i>giornalista</i>	
<b>PREVENZIONE</b> .....	14
Contro l'abuso di alcool e per il bere responsabile Per un invecchiamento sano e attivo	
<b>POLITICHE SOCIALI</b> .....	16
<i>La Buona Tavola</i> contro la povertà minorile di Domenico Iasevoli	
<b>GLI INCONTRI DEL SINDACO</b> .....	18
Foto-reportage	
<b>CONSIGLIO COMUNALE</b> .....	20
<b>TURISMO</b> .....	22
Tracce disegnate sulla città	
<b>TEATRO</b> .....	24
Oltre il salotto buono di Edgardo Bellini	
<b>ARTE E ANTIQUARIATO</b> .....	26
Regolamentata la storica Fiera Antiquaria Napoletana Mordillo, il mondo senza parole di Alexandra Ida Mauro e Maria Serena Scafuri	
<b>PERSONALE</b> .....	28
Riorganizzazione, si parte dalla base Intervista a Silvana Riccio, <i>direttore generale</i> Staffisti alla corte del sindaco di Antonio Damiano	
<b>ECOLOGIA</b> .....	30
Concorso <i>Educambiente</i> , a Scampia e Agnano le scuole più virtuose di Giorgia Pietropaoli e Diomedede Mazzone	
<b>COMMENTI</b> .....	31
La democrazia di prossimità di Bernardino Tuccillo, <i>assessore</i> Immagina una città... di Lucia Di Micco, <i>dirigente</i>	
<b>STORIA</b> .....	34
La rabbia e l'orrore di Bernardo Leonardi	



In quarta di copertina  
**LA FOTO DEL MESE**

L'immagine del fotografo napoletano  
Pasquale Vassallo premiata  
nel concorso Nat Geo Italia 2011

# Una grande voglia di riscatto

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

**C**are cittadine e cari cittadini, 110mila spettatori da tutto il mondo, 220mila presenze negli alberghi della città e della provincia, in sintesi: il **“tutto esaurito”**.

Sono i numeri della **Coppa America**. Nel momento in cui vi scrivo, stiamo verificando i numeri del **piano strategico** della Coppa sul campo... di regata; e, per ora, i fatti sembrano andare oltre le più rosee aspettative.

L'**impatto socioeconomico** stimato sulla città dell'*America's Cup* è di oltre **73 milioni di euro**, con un surplus di 60 milioni di previsione di aumento di Pil regionale e quasi **1.500 nuovi posti di lavoro**, fra evento ed indotto.

Certo, tutto questo ha avuto un **costo**. Ma se il modo migliore di valutare un investimento è stimare i benefici rispetto ai costi, stiamo provando con i fatti che la Coppa è stata e sarà una **buona politica** per Napoli: capace di rendere **sette volte quello che è costata**.

La nostra città è **sotto i riflettori del pianeta**. Sta mostrando al mondo i suoi incanti, il suo golfo di struggente bellezza, i suoi monumenti; le strade sono percorse da turisti e i vicoli sono diventati una **kasbah colorata e cosmopolita**, dove al dialetto locale si mescola l'idioma del viaggiatore globale. Quello a cui stiamo assistendo non è e non era scontato. La città proveniva da **anni difficili**, con un'immagine macchiata al di là dei propri demeriti a causa dell'infamante crisi rifiuti, le cui responsabilità non sono certo dei cittadini di Napoli o della Campania. Basta un attimo per sporcare la propria immagine e servono anni per ripulirla. Ne sono consapevole, non è la Coppa America che può bastare. Non ci sono **scorciatoie** a base di lustrini ed eventi patinati. I cittadini chiedono un'**amministrazione efficiente**, che non sia un costo per le imprese, e dei **servizi locali e sociali accessibili e universali** che diano attuazione ai **principi democratici e civili** contenuti nella nostra Costituzione. Non sono personalmente incline a lasciarmi travolgere dallo scorporamento quando le cose vanno male né ad entusiasarmi eccessivamente nei momenti migliori. Eppure, credo che la città abbia dimostrato, anche con la Coppa America, una **grande voglia di riscatto**. La città ha rialzato la testa e vuol-

le mostrare al mondo i lati migliori di sé. Compito dell'amministrazione è garantire quella rivoluzionaria normalità – fatta di servizi pubblici efficienti e comportamenti virtuosi –, che spesso è mancata e i cui effetti positivi possono essere moltiplicati dai così detti “eventi”. Come la Coppa America, che tornerà l'anno prossimo, o il **Forum delle Culture**.

Il nostro impegno per una Napoli ordinaria e vivibile, comunque, è quotidiano. Penso alla grande partecipazione dei cittadini e delle associazioni, in occasione della terza settimana della campagna **Una campana tira l'altra**, che si è svolta in via Epomeo. Un'operazione che ha evidenziato come Napoli intenda realizzare una nuova stagione ambientale, fondata sulla raccolta differenziata e sulla riduzione dei rifiuti.

La buona politica, in definitiva, deve riuscire a tenere insieme l'evento con l'ordinarietà, la programmazione di breve durata con quella di lunga durata.

Gli eventi come la Coppa America, d'altronde, creano uno sbocco prezioso per gli esperti di comunicazione, turismo e spettacolo. Ma la sfida è “sbloccare” tutti i grandi **attrattori** che caratterizzano Napoli, al fine di creare un'**economia del turismo** che sia slegata dai grandi eventi e cammini sulle proprie gambe, tutti i giorni.

Dai monumenti al teatro, dalla musica all'artigianato. Mio desiderio, ad esempio, è restituire quanto prima alla città l'**Albergo dei Poveri** e di garantirne la piena fruibilità. La Giunta sta già lavorando alacremente per questo. È nostra intenzione, soprattutto, far rinascere e valorizzare adeguatamente tutto il centro greco-romano, come ci chiede l'**Unesco**. La **Ztl** è stato un primo, importante passo per tutelare e proteggere la vecchia *nea polis*.

Abbiamo appena sottoscritto, inoltre, un nuovo **accordo con la Curia** per creare un grande circuito monumentale che attragga turisti tutto l'anno. L'obiettivo è aprire le mille **chiese** di Napoli. Alcune sono chiuse e altre sono aperte solo per le liturgie, in orari poco accessibili per i turisti. Vogliamo creare, grazie alla Curia e agli operatori che ci aiuteranno, una grande **rete della Napoli sacra**, capace di creare un ricco indotto artistico-culturale. Le chiese pos-



sono essere la testa d'ariete per "sfondare" e far entrare il turismo in zone della città dove i visitatori non arrivano. Pensate all'importanza di "allargare" il centro fino a Porta Capuana, grazie alla chiesa di Santa Caterina a Formiello, o fino al "Decumano del mare", grazie a Sant'Eligio e al Carmine, presidi fondamentali per rivitalizzare piazza Mercato. Tutti gli attori della città sono chiamati a questo sforzo di valorizzazione del centro antico: penso al buon esempio dei **volontari del Touring Club Italiano**, ad esempio, che hanno aperto la **basilica di San Giacomo degli Spagnoli**, qui, nel nostro Municipio, capolavoro sconosciuto anche a molti napoletani e che custodisce preziosi affreschi del **Vasari** e il fenomenale sepolcro di **Don Pedro de Toledo**, opera rinascimentale di Giovanni Merliani.

Ringrazio anche il **Fai** che, in occasione delle **Giornate dell'arte di primavera**, ci ha permesso di spalancare le porte a monumenti spesso chiusi al pubblico, ad incominciare dai "nostri uffici" di Palazzo San Giacomo.

Il futuro di Napoli, quindi, può e deve essere nei **distretti culturali e scientifici**. In questo modo, possiamo offrire una buona occupazione a quei tanti giovani, altamente formati dalle nostre università, che oggi sono costretti e cercare un futuro migliore altrove. Napoli è povera di capitali finanziari ma è ricca di capitale culturale. Per questo, ho sottoscritto con il presidente del Comitato Universitario Regionale di Coordinamento, **Filippo Bencardino**, un protocollo d'intesa che prevede l'avvio di una **collaborazione tra il Comune e i sette Atenei della Campania**, al fine di mettere al centro delle politiche amministrative i problemi dell'orientamento e della formazione giovanile. Dobbiamo garantire ai giova-

ni un più facile inserimento occupazionale e migliorare la qualità dell'attività amministrativa grazie all'apporto fornito dalla competenze specialistiche universitarie nei vari settori e ambiti di ricerca oggetto del protocollo.

Ma puntare sull'economia della conoscenza e della ricerca non significa disimpegnare Napoli dalla **grande industria**. È per questo che ho chiesto alle istituzioni di garantire i livelli occupazionali della **ex Ergom**, a Napoli, e mi sono unito alle critiche della **Cgil** verso il tentativo di riforma del governo Monti delle politiche del lavoro, con particolare riferimento alla paventata cancellazione dell'**articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori**. Potrebbe trattarsi di una ferita profonda non solo per i lavoratori, ma per la stessa democrazia.

Compito dello Stato è garantire la dignità del lavoro e rimuovere gli ostacoli di ordine socioeconomico all'uguaglianza dei cittadini. Il terminale ultimo del welfare, d'altronde, anche per le logiche della sussidiarietà, sono gli Enti locali.

I Comuni, per rispondere alle aspettative dei cittadini, non possono subire ulteriori tagli. Insieme agli altri sindaci delle Città metropolitane, ho sottoscritto un **appello** affinché il Governo esenti i Comuni dal pagamento dell'**Imu** per gli immobili comunali. Quei soldi servono **per il lavoro e per le politiche sociali**.

In conclusione, abbiamo dimostrato che è possibile una **politica sobria**, fatta di spese accorte che moltiplicano i benefici sociali. Abbiamo speso bene per gli eventi e per le politiche ambientali. È giusto che il governo responsabilizzi gli Enti locali. Ma sarebbe profondamente ingiusto penalizzare chi ha dimostrato con i fatti di meritare la **fiducia dei cittadini**.

# America's Cup: lavori eseguiti, si parte!

di Salvatore Santagata

**N**ell'incantevole scenario del golfo di Napoli, nello specchio d'acqua di fronte al lungomare di via Caracciolo e della Rotonda Diaz, dall'11 al 15 aprile è il momento dell'**America's Cup World Series**.

L'**AC World Series** è un circuito di regate che porta l'azione tipica della Coppa in alcune delle località più rinomate al mondo, permettendo ai team e ai loro velisti di prepararsi in vista della **Louis Vuitton Cup**, delle **Defender Series** – se necessarie – e delle **finali dell'America's Cup**.

L'importanza di questo evento per la città di Napoli la possiamo cogliere dalle parole del sindaco **Luigi de Magistris**: «L'**America's Cup** è l'occasione che Napoli aspettava da tempo per rilanciare la sua immagine internazionale. La città si è preparata al meglio all'evento: c'è grande entusiasmo, e la voglia di partecipazione è palpabile. Sono certo che questa kermesse non rappresenta solo una manifestazione sportiva, ma sarà anche un volano per uno sviluppo concreto, dal turismo all'occupazione, e per dare visibilità allo scenario, già eccezionale, del lungomare di via Caracciolo. Sarà l'occasione con cui tutti noi potremo godere delle bellezze del mare, della spiaggia e del paesaggio che, insieme a tutta la città, saranno protagonisti dell'appuntamento».

L'Amministrazione Comunale, con vari provvedimenti, ha definito **le opere e le infrastrutture** necessarie per lo svolgimento e la buona riuscita dell'evento. Tra gli obiettivi principali vi è stato il **prolungamento della scogliera foranea** antistante la Rotonda Diaz, che permette ai team impegnati nelle gare di varare in sicurezza e in acque protette i loro catamarani AC45, soprattutto in caso di allarme meteo. Non meno importanti sono gli **ormeggi** e il **campo boe**. Gli ormeggi del porto di Mergellina sono destinati alle barche di supporto ai vari team, mentre il campo boe è destinato all'ormeggio degli **undici catamarani** impegnati nella competizione.

Oltre a questi interventi, ci sono state importanti **opere a terra**. Tra queste, la realizzazione di un villaggio sportivo: **ACWS Events Village**. Il villaggio è articolato in varie aree funzionali in connessione tra loro. Teatro del villaggio

è la **Villa Comunale**, destinata ad ospitare il pubblico, le premiazioni e gli eventi di intrattenimento e svago. Questi hanno come tema conduttore i **quattro elementi**: acqua, terra, aria e fuoco, che consentono l'esaltazione della cultura napoletana del mare, della gastronomia, della musica e dell'arte pirotecnica.

**Ulteriori interventi** sono stati effettuati nel tratto che si estende lungo via Caracciolo, il viale Dohrn e l'emiciclo antistante la Rotonda Diaz: livellamento stradale, regimentazione delle acque, sistemazione di aree verdi, adeguamento dell'impianto di illuminazione, pulizia straordinaria dell'area, sistemazione e ripristino delle pavimentazioni carrabili e pedonali.

L'Amministrazione è intervenuta anche sul piano della **mobilità**, istituendo un particolare dispositivo di traffico nelle zone interessate ai lavori. Per consentire lo svolgimento della manifestazione, tutta l'area compresa tra piazza della Repubblica, viale Dohrn, via Caracciolo (nel tratto che va da piazza della Repubblica alla confluenza con viale Dohrn) è chiusa al traffico veicolare e pedonale.

Per ridurre i flussi veicolari sulla riviera di Chiaia, fino al 25 aprile è in vigore una **Zona a traffico limitato straordinaria** compresa tra via Sannazaro, piazza Sannazaro, corso Vittorio Emanuele, vico Trinità delle Monache, via Pasquale Scura, via Toledo, piazza Municipio, via Acton, via Nazario Sauro, via Partenope e via Caracciolo.

Nei giorni delle regate, chi si dirige verso la Ztl straordinaria deve utilizzare esclusivamente i **mezzi di trasporto pubblico** o, in alternativa, lasciare la propria auto nei **parcheggi di interscambio** istituiti per l'evento. Per favorire e facilitare questo percorso, anche il trasporto pubblico ha messo in opera una serie di iniziative, sui servizi su gomma e su ferro, che vanno dal potenziamento delle linee interessate al percorso all'istituzione di navette *ad hoc*.

Il **Consorzio Unico Campania**, con l'intento di facilitare e favorire l'utilizzo dei mezzi di trasporto, dal 7 all'11 aprile mette in vendita **due speciali titoli di viaggio**, a un costo vantaggioso e con una validità di 3 e 9 giorni, rispettivamente di 8 e 20 euro.

Gli eventi collaterali della manifestazione

# Tra una regata e l'altra, tanti artisti in scena

di Salvatore Santagata

La cancellazione di due giornate di gara non ha inciso negativamente sulla programmazione degli eventi collaterali delle **World Series dell'America's Cup** a Napoli, e gli organizzatori hanno messo a punto un calendario di grande attrazione.

Gli spettacoli sono curati dalla società "**Jumbo Grandi Eventi**" di Roma, capofila di un'associazione temporanea di imprese di cui fanno parte anche "**Infront**" e "**Filmasters Events**".

Con oltre vent'anni di esperienza, la "Jumbo Grandi Eventi" è un'azienda leader in Italia nei grandi eventi sportivi e istituzionali. Ha già gestito manifestazioni come la *Louis Vuitton Cup* di Valencia nel 2007 – con la presenza, tra gli altri, dell'attore Ashton Kutcher, del tennista Rafael Nadal e del pilota di Formula Uno Lewis Hamilton – e le Olimpiadi Invernali di Torino nel 2006, dove hanno suonato Lou Reed e Annie Lennox.

La "Filmasters Events" di recente si è aggiudicata la produzione delle cerimonie olimpiche di Rio 2016 e di tutti gli eventi correlati, in partnership con la società brasiliana Srcom.

«La città avrà un ruolo di protagonista e potrà consegnare alla storia una tappa indimenticabile della Coppa America – dicono i manager delle tre aziende –. È l'occasione per proiettare l'immagine della città oltre stereotipi e pregiudizi».

E su queste dichiarazioni hanno assicurato la presenza di



Sopra: I Virtuosi di San Martino.  
Sotto: Roy Paci & Aretuska.



**artisti di grande richiamo** e, per domenica 8 aprile, una **cerimonia di apertura** spettacolare ispirata al mare.

Momento simbolico della manifestazione è l'**alzabandiera** in piazza del Plebiscito, accompagnato dalle note della **banda della Marina Militare**. A seguire, la **parata degli equipaggi**.

Prevista anche la presenza del **Presidente della Repubblica**, che, come d'abitudine, trascorre a Napoli le vacanze pasquali.

La facciata della Basilica di San Francesco di Paola farà da sfondo a un **video in 3D** con immagini legate al mondo della vela e all'elemento acquatico.

A conclusione della cerimonia, uno spettacolo di **fuochi d'artificio** e di "fiamme di fuoco".

Per accontentare le disparate esigenze degli spettatori, il palinsesto degli spettacoli serali nel *Public Event Village* prevede, per la parte musicale, le esibizioni

di artisti molto bravi e noti al grande pubblico: **Francesco Renga, Roy Paci & Aretuska, I Moderni, le Sorelle Marinetti, Stefano Nosei, I Virtuosi di San Martino, Claudio Cocoluto**.

Ma non solo musica. Nel *Village* si potrà assistere a mostre fotografiche e ad esposizioni di oggettistica di lusso (oro, pietre preziose, coralli, cammei).

Fra una gara e l'altra, gli appassionati avranno la possibilità di cimentarsi nel circuito di regata con barche private.

Inoltre, concerti jazz e spettacoli di danza dedicati all'acqua.

## Grande spettacolo con le frecce del mare

**D**unque, il momento è arrivato. L'11 aprile (dopo le due giornate di allenamento libero dei giorni 7 e 8) è il giorno dell'atteso via delle regate dell'**America's Cup** di Napoli. Il giorno in cui gli occhi di tutto il mondo sono puntati su Napoli e sul suo golfo.

A beneficio di chi non fosse patito della vela, ricordiamo che Napoli, questo mese, e anche l'anno prossimo, nella settimana fra l'11 e il 19 maggio, ospita le **World Series** della Coppa America, ovvero le regate eliminatorie delle finali che si svolgeranno a **San Francisco** nel 2013.

Un grande evento sportivo, mondano e patinato, che porta la nostra città ad essere sotto i riflettori, al centro dell'attenzione dei media. Una kermesse, quindi, che offre a Napoli la possibilità di **mostrarsi al mondo**. Mostrare il suo golfo e le sue bellezze.

Non solo sport, dunque, ma una concreta possibilità di **rilanciare l'immagine della città e far girare l'economia**: si registra, infatti, il "tutto esaurito" negli hotel partenopei nelle date delle regate. L'Amministrazione Comunale, d'altronde, ha deciso di impegnarsi nella sfida della Coppa America proprio perché molti **studi economici indipendenti** hanno dimostrato che si tratta di un evento in grado di innescare un **volano di sviluppo** per le città ospitanti: un'occasione per l'economia e per il turismo, dunque, con la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il teatro delle regate di Napoli è il bellissimo **lungomare di via Caracciolo e della Ronda Diaz**. L'**AC Village**, cioè il padiglione approntato per gli addetti ai lavori presso il Tennis Club, e l'intero lungomare della città, offrono un'ottima vista sullo specchio d'acqua dove si sfidano i velocissimi **AC45**, i catamarani in fibra di carbonio ad ala rigida che concorrono per la Coppa.



Il pubblico è assiepato, invece, presso la **Villa Comunale**. È possibile, comunque, godere di un panorama eccezionale del campo di regata anche dal promontorio di Posillipo, da Castel Sant'Elmo o da Castel dell'Ovo.

### Le frecce del mare

Protagonisti delle regate napoletane sono i catamarani **AC45**.

L'AC45 è uno degli elementi fondamentali della 34ma edizione dell'**America's Cup**. Si tratta di una "**frecchia del mare**" lunga 72 piedi capace di affrontare sia le regate di velocità che le regate più combattute, in grado di raggiungere velocità fino a 30 nodi.

Gli scafi sono costruiti con la stessa tecnologia utilizzata dall'industria aerospaziale, in carbonio con resina epossidica e nucleo a nido d'ape, il che li rende estremamente rigidi e leggeri. La costruzione a sandwich comporta due strati di carbonio spessi meno di un millimetro, laminati su un nucleo a nido d'ape ultraleggero.

Gli scafi si esaltano su di un campo di regata come quello napoletano, con percorsi di gara molto stretti che obbligheranno i protagonisti a diversi e spettacolari **faccia a faccia**, rendendo le gare dei veri e propri test di abilità e strategia e non soltanto di velocità.

Gli AC45 vengono utilizzati solo nelle regate eliminatorie, come quelle di Napoli, in quanto le finali di San Francisco si correranno con gli **AC72**, che sono ancora più grandi: lunghi circa 22 metri, larghi 14, con un albero di 40 metri, per 7 tonnellate di peso, con una superficie velica di circa 300 metri quadrati e un equipaggio di 11 uomini.

### Lo scenario delle regate

Il centro dell'azione e il cuore regate è rappresentato da via



Caracciolo. Nello specchio d'acqua antistante il lungomare, infatti, regatano i catamarani. Il Tennis Club, invece, è stato trasformato nell'AC Village, dove lavorano le squadre e gli addetti ai lavori. La Villa Comunale, invece, funge da punto di osservazione per gli spettatori, ed area di organizzazione di eventi mondani e spettacoli che affiancano la Coppa America. La Villa è anche il magnifico scenario per la premiazione dei campioni.

La zona interessata dalla manifestazione si estende su una superficie di circa **50mila metri quadrati**. L'area della Villa Comunale allestita per ospitare il pubblico, invece, si estende per circa 24mila metri quadrati.

Il **campo di regata** si estende oltre la scogliera del Lungomare.

### Le regole

Le *World Series* servono per premiare il vincitore delle regate di selezione tra gli sfidanti (**challengers**) del detentore della Coppa America (**defender**).

Le ACWS sono formate da **13 tappe** (dette *acts*), svolte in diverse città nell'arco temporale di due anni.

Il **challenger** è il team che vince le regate preliminari, al quale si aggiunge il **challenger of records**, il sindacato che lancia per primo la sfida.

### I team

Ad oggi, il team detentore della Coppa è **Oracle**, del club americano Golden Gate Yacht Club. Il **challenger of records** è composto dagli svedesi del **Kungliga Svenska Segelsällskapet** di Artemis Racing. Le altre squadre che si affrontano per le preliminari sono i francesi di **Aleph - Equipe de France** (Aleph Yacht Club) ed **Energy Team** (Yacht Club de France), il **China Team** (Mei Fañ Yacht Club), il **Team Korea** (Sail Korea Yacht Club), i neozelandesi dell'**Emirates Team New Zealand** (Royal New Zealand Yacht Squadron), gli spagnoli dello **Green Comm Racing** (Real Club Nautico de Valencia). Gli italiani sono rappresentati dal team **Luna Rossa**, il cui AC45 è guidato dal **Circolo della Vela Sicilia**. Il team italiano conta su due AC45: **Swordfish** e **Piranha**.

Il patròn del team è **Patrizio Bertelli**, lo skipper **Max Sirena**, il tattico **Francesco Bruni**. Il resto della squadra si

compone di due timonieri, **Paul Campbell James** e **Chris Draper**, e dei velisti **Max Sirena**, **Manuel Modena**, **Alistair Richardson**, **Pierluigi De Felice**, **Matteo Plazzi** e **Romolo Ranieri**. In totale, sul campo di regata si fronteggiano **11 catamarani per 9 team**: Luna Rossa Piranha, Luna Rossa Swordfish, Oracle Racing Coutts, Oracle Racing Spithill, Emirates Team New Zealand, Artemis Racing, Aleph, China Team, Energy Team, Team Korea, Green Comm Racing.

### Le gare napoletane

Le gare dell'*America's Cup* si articolano in competizioni uno a uno e di flotta che permettono ai team di guadagnare punti per scalare le classifiche.

Il programma di Napoli prevede l'inizio delle gare mercoledì 11 aprile. Gli accoppiamenti fra i catamarani sono determinati dalla classifica dell'*AC World Series Fleet Race Championship*. I team saranno impegnati in regate di flotta, che determineranno i quattro team che si affronteranno nelle semifinali. Chi vincerà nelle semifinali, concorrerà alle finali del **Match Race**.

L'ultimo giorno della manifestazione, domenica 15 aprile, si svolge la gara degli **AC500 Speed Trial**. In questa prova, ogni team deve affrontare un percorso lungo 500 metri. Vince chi impiega meno tempo.

Dopo gli *Speed Trial*, gli equipaggi si affrontano in una regata della durata di circa 40 minuti. Chi vince questa regata guadagna il titolo di **Fleet Race Championship**.

### IL PROGRAMMA

7 e 8 aprile – Allenamento libero

11 aprile – h 14:15 – Due *Fleet Races*

(più uno *Spare Race*)

12 aprile – h 13:30 – *Match Racing* qualificazioni

12 aprile – h 14:15 – Due *Fleet Races*

13 aprile – h 13:30 – *Match Racing* qualificazioni

13 aprile – h 14:15 – Due *Fleet Races*

14 aprile – h 13:30 – *Match Racing* (semifinali e finali)

14 aprile – h 14:15 – Due *Fleet Races*

15 aprile – h 13:50 – *AC500 Speed Trials*

15 aprile – h 14:55 – *Fleet Race Championship*

## La vera immagine di Napoli

di Antonio Luongo, *consigliere comunale*

**S**ono trascorsi quasi **dieci mesi** dalle elezioni amministrative. Quasi dieci mesi di **confronto** con i mille volti della nostra adorabile e difficile città. Napoli è il regno di tante contraddizioni, Napoli è croce e delizia, una città che può partorire insuperabili bellezze ad ogni suo angolo di strada, così come generare i più intricati problemi. Questa consapevolezza ha spinto tanti di noi verso la **strada della politica**: la consapevolezza di questi problemi, la consapevolezza che era necessario dare il proprio contributo per provare ad estinguerli e a migliorarsi.

Per chi, io come tanti altri colleghi, vive le **periferie**, le conosce, ci lavora e, ieri per passione civica, oggi anche per dovere istituzionale, si ritrova a doverle ascoltare, le **contraddizioni** della città sono spesso amplificate. Gran parte delle domande irrisolte, dei controsensi napoletani hanno nelle **Municipalità di confine** la loro massima espansione. Eppure, quello che mi sono trovato a constatare piacevolmente in questi mesi è che più grandi sono i problemi, più **energia** viene messa in campo per risolverli. Si è portati a vedere i quartieri periferici come luoghi dove il senso civico ha lasciato il posto al lassismo, la speranza di cambiamento all'inerzia. Non si fa i conti, però, con una **forza inaspettata** che si è risvegliata in maniera prepotente quest'estate, durante la nostra "rivoluzione arancione": **i giovani**.

Nel pieno della polemica che imperversava tra giornali e istituzioni, per la vicenda del **sindaco di Mestrino**, che aveva oltraggiato la bellezza di Napoli, con l'ormai famosa foto del Vesuvio coperto dai rifiuti, ne ho avuta ulteriore prova. In quell'episodio veniva **offesa Napoli e la sua dignità**, per l'ennesima volta, infierendo su un problema che per troppo tempo è stata una ferita aperta nel cuore di ogni napoletano innamorato della sua città: **l'emergenza rifiuti**.

Stavolta però le risposte non sono state soltanto istituzionali. La città ha vibrato e si è **indignata**. Così mi sono ritrovato nella casella email comunale uno **scatto pluripremiato ai festival internazionali di fotografia subacquea**: una stupenda foto della nostra Posillipo, uno squarcio di Marechiaro e, sullo sfondo, il Vesuvio innevato. La foto (*pubblicata nella quarta di copertina, ndr*) mi veniva gentilmente concessa per dare degna e vera rappresentazione alla nostra

città. Altro che Mestrino e la monnezza. L'immagine è di **Pasquale Vassallo**, fotografo amatoriale che aveva voglia di rivendicare in modo forte il **vero volto di Napoli** attraverso la sua arte, e ha sentito il bisogno di confrontarsi con l'istituzione che dovrebbe sempre rappresentare i cittadini: il suo Comune. Aver riconquistato questo tipo di **fiducia** nei nostri concittadini è stato un fortissimo motivo di orgoglio.

Pasquale è un fotografo subacqueo di **Pianura**, una delle tante bistrattate periferie napoletane, che, come spesso tanti altri, si ritrova a venire apprezzato soprattutto all'estero. **Premiato** a Los Angeles, Marsiglia, Jakarta, New York, celebrato da "National Geographic", ma **ignorato** nella sua città. Una vicenda esemplare che troppe volte si ripete.

E come per il talento di Pasquale, sono tante le energie nuove che proprio le periferie spesso più degradate riescono ad offrire. Come se ci fosse una **legge di sopravvivenza** non scritta, che obbliga questi giovani a produrre eccellenza in termini artistici, tecnici, di impegno civile per riuscire ad emergere dal pregiudizio o dall'indifferenza che soffoca questi quartieri. Pasquale Vassallo rappresenta una generazione che ha un'innata voglia di cancellare il pregiudizio sul napoletano di periferia passivo, rassegnato e improduttivo. Una generazione a cui appartengono i giovani **ambientalisti**, armati di rastrello e paletta del parco Attianese, i writers, i clean-up, i rapper e i musicisti del "Denz in the ghetto".

Io svolgo la mia attività a stretto contatto con le realtà della zona occidentale di Napoli; ma non esito a pensare che le stesse potenzialità siano nascoste **in ogni angolo della nostra città**, soprattutto nei posti cui per troppi anni la miopia istituzionale non ha dato alcuna attenzione: i quartieri di confine. I giovani sono stati il motore della "rivoluzione arancione". E a quasi dieci mesi dalle elezioni continuano a farlo. Proprio noi, che ricopriamo cariche istituzionali, dobbiamo riproporci di essere sempre più **ricettivi** verso le istanze dei giovani e verso le loro proposte. Napoli continua ad essere una fucina di talenti, di artisti, di intelligenze che devono potersi esprimere, e oggi - questa è la nostra speranza - i nostri ragazzi possono **alzare la testa**, porsi ad esempio e non doversi vergognare di una politica cittadina che ha veicolato al mondo un'immagine che non le appartiene.

## Chiese monumentali di Napoli: accordo tra Comune e Arcidiocesi

di Bruno Di Maro

**N**apoli, città a vocazione turistica per eccellenza, è ricchissima di bellezze artistiche e di luoghi e strutture monumentali. Già dal febbraio 1994, nell'ambito del progetto *Museo Aperto*, il nostro Comune aveva favorito, in sinergia con la **Curia Arcivescovile di Napoli** e le Soprintendenze competenti, un intervento per la valorizzazione del Centro Storico cittadino che prevedeva l'apertura al pubblico delle più importanti strutture monumentali della città.

L'**assessorato alla Cultura e Turismo** ha considerato positiva una riproposizione del progetto, in particolare per le **chiese del Centro Storico**. Luoghi di grande attrattiva, le chiese hanno orari di apertura che privilegiano, ovviamente, gli obblighi liturgici, non sempre corrispondenti a quelli del flusso turistico. Per ovviare a tale inconveniente, il Comune ha promosso un **accordo** con l'Arcidiocesi napoletana, che porterà all'adozione di un apposito protocollo d'intesa. L'intesa è avvenuta nel corso di un incontro tra l'assessora al ramo, **Antonella Di Nocera**, e il vicario episcopale per la

Cultura della Diocesi di Napoli, **padre Adolfo Russo**, accompagnato dai responsabili di 27 chiese del Centro Storico. I punti salienti dell'accordo prevedono che sia rinnovata la collaborazione tra l'assessorato e l'Arcidiocesi per migliorare la **fruibilità** delle strutture monumentali, ampliandone gli orari di apertura, così da valorizzare e facilitare l'**accoglienza turistica**.

Il Comune contribuirà all'apertura al pubblico, alla custodia delle chiese e alla pulizia dei locali inseriti nei percorsi di visita, fornendo almeno due unità lavorative per ciascun edificio e per ogni turno. Il personale impegnato sarà formato per l'attività e selezionato dal proprio organico, dalla società "Napoli Servizi" e da Società Cooperative. Il Comune rispetterà la **destinazione sacrale e liturgica** dei luoghi, considerando prioritarie le attività delle funzioni religiose rispetto a quelle turistiche, e pubblicherà l'iniziativa con la predisposizione di uno o più percorsi turistici, così da consentire alla cittadinanza e ai turisti visite più razionali.

### Un forte impegno a difesa dell'Arte

**D**a tempo il Comune è impegnato a valorizzare con attività di promozione una serie di strutture monumentali indicandole negli itinerari **Le Vie dell'Arte** del **Progetto Museo Aperto** e a garantirne la fruibilità con proprio personale per la custodia e la pulizia. Le chiese interessate sono: San Francesco di Paola, San Ferdinando, Incoronata, Pietà dei Turchini, San Diego all'Ospedale, Santa Maria dell'Aiuto, Santa Chiara, San Domenico

Maggiore, Sant'Angelo a Nilo, San Pietro a Maiella, Croce di Lucca, Purgatorio ad Arco, San Lorenzo Maggiore, Pio Monte della Misericordia, San Paolo Maggiore, Santa Maria della Pace, Santa Caterina a Formiello, Regina Coeli, Santissimi Apostoli, San Giovanni a Carbonara, Santi Cosma e Damiano, San Pietro ad Aram, Santa Maria Egiziaca, Sant'Agrippino a Forcella, Carmine Maggiore, Sant'Eligio Maggiore, San Giovanni a Mare.

## TerradiConfine e di cultura

di Giuliana Covella, *giornalista*

Il nome lo hanno tratto dal territorio in cui vivono, una “terra di confine” tra il centro della città e la periferia orientale, a sottolineare quel legame che pure esiste tra realtà, all’apparenza, così differenti tra loro. **TerradiConfine** è un’organizzazione di volontariato fatta esclusivamente da giovani, “di stampo apartitico e aconfessionale”, come tengono a sottolineare, che opera nella zona a est di Napoli,

a **Ponticelli**. In un contesto sociale particolarmente degradato, dove i giovani sono spesso abbandonati a se stessi, “spogliati delle loro ambizioni, cresciuti senza figure di riferimento e persi in una città senza luoghi d’incontro”, dicono i volontari.

«Come dice il nome che abbiamo deciso di dare all’associazione – spiega **Vincenzo De Luca Bossa**, uno dei giova-





nissimi operatori –, crediamo nella periferia non come rigetto della società e del centro, ma come terra di confine tra le esperienze culturali del centro cittadino e dell'hinterland napoletano, con una propria identità ben definita».

Dopo molti sforzi, l'associazione è riuscita a realizzare l'obiettivo che si era prefissa, ossia aprire una struttura che potesse diventare il **punto di riferimento per tutti i giovani dell'area orientale**, con momenti di aggregazione culturale e artistica, oltre che un presidio continuo di legalità. La struttura di 60 metri quadri che occupano al civico 17 di via Charlie Chaplin è attrezzata con tutto ciò che può servire per le attività di doposcuola, corsi e laboratori per i minori a rischio del quartiere.

«Abbiamo aperto una sede a Ponticelli che volevamo fosse un punto di riferimento per i ragazzi, per creare un polo culturale, per essere una mano tesa verso gli adolescenti più deboli e in difficoltà, per creare aggregazione tra i giovani, ma anche per riqualificare e rivalutare un territorio come quello di Napoli est».

Inaugurata a marzo 2010, la sede di Ponticelli è completamente **autofinanziata e autogestita** dai volontari e frequentata da oltre un centinaio di minori ogni settimana. Tra le principali attività svolte, il **recupero scolastico** per ogni fascia d'età, allo scopo di insegnare non solo a studiare, ma anche a stare insieme e imparare il valore della solidarietà attraverso dibattiti, incontri con altre associazioni, per favorire il dialogo e accrescere la cultura (ne sono esempio i corsi di fumetto, pittura, fotografia, musica, ma anche canto, chitarra, batteria, teatro, riciclaggio creativo ed educazione all'ecologia, informatica).

Uno spazio a sé è poi il **Laboratorio di scrittura civile contro ogni mafia**, che ha visto la partecipazione di esperti dell'antimafia come **Isaia Sales, Gigi Di Fiore, Marcello Ravveduto** e tanti altri, “nato per reclutare nuove leve del giornalismo partecipativo, al fine di divulgare sempre di più la cultura dell'antimafia e della scrittura d'impegno civile”.

Numerosi i progetti per la **promozione della legalità** nelle scuole del territorio. Come **Stop al degrado** che, partito due anni fa con la riqualificazione di alcune aree verdi a Ponticelli, e poi con il restyling totale del centro sportivo, ha visto la partecipazione di più di 200 ragazzi di varia nazionalità che hanno ripulito una zona esclusivamente utilizzata come discarica ed hanno restituito i campetti polisportivi ai ragazzi di Ponticelli.

«Oggi seguiamo quel percorso ripulendo strade, piantando alberi e fiori, attrezzando e mettendo in sicurezza campi sportivi, per restituire ai ragazzi della zona quelle poche strutture che restano loro».

Ma la vera novità di quest'anno è **Verso e Riscatto**, un concorso artistico-letterario rivolto ai ragazzi di Napoli e provincia sul tema del riscatto, diviso nelle sezioni di poesia, racconto, disegno e fotografia, che prevede un montepremi totale di 300 euro e soprattutto l'occasione di avere accesso all'**Archivio corrente artisti napoletani** (Ar.C.A.Na.), gestito dal collettivo “Urto” all'interno del Palazzo delle Arti di Napoli.

Ma il filo rosso che tiene uniti i ragazzi di *TerradiConfine* è la **lotta alla camorra**: «La nostra mascotte ufficiale è Egíst 'o kamurríst. Esiste un kamorrista più pericoloso di lui? La risposta è ovviamente sì, eccome! Egíst è un po' come tutti noi quando l'ambiente in cui viviamo ci spinge alla violenza. In ogni napoletano c'è un po' di Egíst, così che anche il più “fesso” (di cui lui è un fiero rappresentante) può, vuole e sa adeguarsi alla filosofia della prepotenza e della codardia. La disposizione in cui cresciamo è purtroppo questa ed è proprio ciò che va abbattuto, urlando: no alla camorra».

Su queste basi è nato il progetto **Educazione antimafia nelle scuole**, a cui l'associazione ha dedicato ampio spazio per sviluppare un senso critico negli studenti sul tema della legalità. Attraverso un percorso strutturato in fase di apprendimento (con testimonianze dirette di giornalisti, familiari delle vittime ed esponenti dell'antimafia) e fase di elaborazione (in cui i discenti sono chiamati a sintetizzare e fare proprie le esperienze trasmesse), si cerca di coinvolgere i giovani della zona orientale nella lotta quotidiana alla camorra e allo stile di vita mafioso, e ad interessarsi alla vita del cittadino attivo, con coscienza e rispetto delle regole. Il progetto coinvolge le scuole superiori di secondo livello e viene effettuato gratuitamente dagli operatori di *TerradiConfine*, sia in orario scolastico che in orario extrascolastico, avvalendosi del sostegno di “**Libera**”, cui l'associazione è iscritta. Quest'anno il progetto si svolge nell'**Itis “Marie Curie”** di Ponticelli e nel **Liceo scientifico “Carlo Urbani”** di San Giorgio a Cremano. Perché il messaggio sia chiaro e forte: in una “terra di confine” come Ponticelli c'è molto di più di degrado e camorra.

## Contro l'abuso di alcool e per il bere responsabile

La **Polizia Stradale** pubblica i dati allarmanti di un anno di controlli stradali sull'abuso di alcool: sono soprattutto i giovani che risultano positivi ai test di controllo fatti dagli agenti.

Il dato recentissimo si aggiunge a quelli dell'**Istituto Superiore di Sanità**, raccolti per conto della Ue, sul triste primato degli adolescenti e giovani. L'**alcool** è la **prima causa di morte** per i giovani di età compresa tra i 15 e 29 anni. Inoltre, è record per l'Italia l'età media più bassa in Europa di esordio all'assunzione abituale di alcool: **12 anni**.

Il Comune di Napoli ha dato il via ad una campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcool e per il **bere responsabile**, con una prima urgente azione diretta soprattutto ai giovani. Le **aree di intervento** si sintetizzano in: informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento diretto dei giovani. Saranno infatti i giovani stessi a scegliere i linguaggi, gli strumenti e le loro forme di aggregazione, divenendo gli at-

tori protagonisti del processo di formazione delle politiche cittadine contro l'alcool. Si realizza un programma che parte dal basso e punta sulla **creatività giovanile** accorciando le distanze tra le istituzioni e i cittadini giovani, per la salvaguardia della salute e la promozione di **stili di vita più sani**. La campagna si svolgerà per tutto l'anno, con vari momenti di informazione e comunicazione attraverso i nuovi media e i social network, con il sostegno di **importanti istituzioni e realtà cittadine**: i giovani farmacisti e i giovani medici, imprenditori della comunicazione, imprenditori farmaceutici, esercenti, associazioni giovanili, giovani universitari, in uno sviluppo di "rete" che si intende ampliare con un numero sempre più ampio di protagonisti sensibili alla crescita sociale della salute.

I primi tre appuntamenti della campagna coinvolgono tre luoghi della movida giovanile napoletana: **piazza dei Martiri** (dove l'iniziativa ha preso il via il 23 marzo scorso), **piazza del Gesù** (11 maggio) e **piazza Vanvitelli** (25 maggio). All'ora dell'*happy hour* in un angolo della piazza prescelta accade un evento che polarizza l'attenzione: i giovani che lo desiderano possono calciare in una porta protetta dal portiere **Gennaro Iezzo**. Il gesto suggerisce la necessità di mantenere un buon livello di attenzione e precisione anche nel divertimento. Fa leva sul calcio per sottolineare che lo sport può veicolare come alternativa di stili di vita più sani e salutari.

Nello **stand** che sostiene l'evento vengono distribuiti materiali informativi, si invita a rapide interviste e riflessioni, vengono riprese e diffuse immagini e interviste radiofoniche, si parla senza ipocrisie di sbronze e viene regalato un kit per la sopravvivenza per il "popolo delle ore piccole". Un modo spiritoso per un invito serissimo a proteggere se stessi e tutta la collettività.

La campagna parla il **linguaggio libero dei giovani**: vuole essenzialmente scoraggiare la sbronza a tutti i costi, lo sballo come modalità abituale, attraverso l'informazione sui terribili danni che l'alcool provoca su organismi giovani non ancora pronti a metabolizzarlo.



Le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza devono essere ottimizzate per migliorare la qualità della vita delle persone ultracinquantenni e per consentire loro di continuare a dare un contributo alla società

## Per un invecchiamento sano e attivo

Una città più vicina alle **esigenze dei meno giovani**. Per il Comune di Napoli è importante migliorare i servizi anche per gli ultracinquantenni. L'occasione è data dall'**Unione Europea**: il 2012 è stato proclamato **Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni**. L'obiettivo è di favorire la cultura dell'invecchiamento attivo e creare una "società per tutte le età", promuovendo buone prassi che incomincino ad incidere positivamente sulla vita e sui comportamenti anche di chi anziano non è: partendo da chi ha compiuto 50 anni. L'Europa, infatti, deve affrontare il tema dell'invecchiamento della popolazione. I **tassi di fertilità** in tutta l'Unione stanno crescendo **lentamente**: un tasso del **2,1%** sarebbe richiesto per la popolazione europea per diventare autosufficiente, e solo due Stati membri sono vicini a questa soglia. Ciò significa che la popolazione dell'Ue comincerà a **diminuire nel 2040**.

Nel 2008 l'**aspettativa di vita** media in Europa era 76,4 anni per gli uomini e 82,4 anni per le donne. L'aspettativa di vita continua ad aumentare di due o tre mesi ogni anno, e la maggiore prosperità sta permettendo alle persone di vivere in modo più sano, a lungo e in modo più attivo. Anche se questo è uno sviluppo positivo, il lato negativo è che la popolazione in età lavorativa (dai 20 ai 64-67 anni) inizierà a ridursi a partire dal 2013, proprio quando l'Europa avrà bisogno di più persone nel mondo del lavoro per pagare le pensioni e sostenere i sistemi di welfare. Queste disposizioni sociali rischiano di finire ulteriormente sotto pressione nei prossimi vent'anni, quando la generazione del "baby boom" si ritirerà dal lavoro. Per questo, anche il Comune deve giocare la sua parte nelle politiche di "invecchiamento attivo". Con questo termine si intende il processo in cui le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza sono **ottimizzate** per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano e per consentire loro di continuare a dare un contributo alla società. La promozione dell'invecchiamento è quindi un **investimento** per la società e genera un **beneficio collettivo**, non solo per gli anziani.

L'**assessorato alle Politiche Sociali** si è impegnato su questo tema costruendo una preziosa rete di partenariato, anche internazionale, e aderendo al **Manifesto per un'Unione**

**Europea per tutte le età entro il 2020** e alla **Roadmap towards and beyond the European Year for Active Ageing and Solidarity between Generations 2012**.

Si tratta, per il nostro Comune, anche di una buona occasione per costruire preziose collaborazioni internazionali. Si è, infatti, costituita una rete europea di circa 165 organizzazioni, denominata **Age Platform Europe**, di e per persone di età superiore a 50 anni. Questa coalizione promuove gli interessi dei 150 milioni di cittadini ultracinquantenni nell'Unione Europea e sensibilizza sulle questioni che li riguardano. L'Ue ha stabilito che ogni Stato membro nomini un **coordinatore nazionale**. Per l'Italia, il coordinatore è il **Dipartimento per le Politiche della Famiglia della presidenza del Consiglio dei Ministri**. Il nostro assessorato alle Politiche Sociali ha preso contatto con il Dipartimento sia per avviare un primo contatto di "rete" con il coordinatore nazionale, sia per conoscere nel dettaglio modalità e azioni con cui il Dipartimento stesso intende svolgere il proprio ruolo di raccordo tra le Amministrazioni interessate.

Come sostegno finanziario, l'Ue destina **5 milioni di euro**. Oltre ai Fondi strutturali, vengono utilizzati programmi speciali come *Progress*, *Grundtvig*, *Health* e altri piani inclusi nel **VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo**.

Pertanto, tutti i soggetti interessati a realizzare iniziative sul tema dell'invecchiamento sano e attivo, attraverso finanziamenti comunitari, si dovranno impegnare a partecipare ad **avvisi pubblici** all'interno dei vari Fondi e Programmi. L'assessorato alle Politiche Sociali è impegnato nella ricerca di finanziamenti europei, di progettazione e partecipazione a bandi con progetti attualmente in fase di valutazione.

Le attività del Comune includono l'integrazione degli obiettivi dell'Anno europeo in modo trasversale nel proprio programma istituzionale. Fra le attività già preparate figurano l'adesione alla campagna di comunicazione promossa da *Age Platform Europe*, la sensibilizzazione della comunità locale mediante incontri territoriali articolati in *focus group*, un seminario e un convegno, e la costruzione di reti locali, nazionali ed europee. In particolare, la rete nazionale si articola attraverso il **Patto dei Sindaci** e l'attivazione di progetti come la Banca del Tempo, la Telefonia Sociale per le persone anziane e il Distretto dell'Economia Solidale.

## La Buona Tavola contro la povertà minorile

di Domenico Iasevoli

**L**a Buona Tavola a Napoli. Non è un appuntamento per buongustai, ma l'innovativo **programma d'intervento a contrasto della povertà minorile**, con particolare riguardo a quella alimentare, promosso dalle associazioni "Save the Children" ed "Enel Cuore onlus" e realizzato nelle tre grandi aree urbane di Napoli, Roma e Torino in collaborazione con alcune organizzazioni di volontariato locale.

Il progetto, della durata di **due anni**, mira a raggiungere complessivamente circa **80mila bambini e adolescenti** nella fascia di età 0-13 anni assieme alle loro famiglie, in **aree urbane ad alto rischio di povertà ed emarginazione sociale**, fornendo informazione, consulenza sull'alimentazione e aiuto nell'individuazione delle situazioni più a rischio. A Napoli le aree d'intervento sono state individuate nel territorio della **Municipalità di Pianura-Soccavo**, dove si registra il più alto tasso di abbandono e dispersione scolastica in un contesto di particolare degrado abitativo e povertà di molti nuclei familiari.

Gli interventi, realizzati in collaborazione con la **cooperativa "L'Orsa Maggiore"**, prevedono un **percorso multidisciplinare di sostegno alle famiglie** attraverso uno sportello itinerante e un centro di riferimento di informazione e supporto per le mamme. Un **team di esperti** composto da operatori sociali, pediatri e animatori, anche attraverso il gioco e l'animazione, fornirà orientamento e consigli sulla cura dei bambini, sulla vita domestica, sull'accesso alla rete dei servizi, con l'obiettivo di superare il semplice assistenzialismo e realizzare allo stesso tempo una rete di aiuto che faciliti l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro attraverso appositi percorsi formativi e laboratori occupazionali. Per i bambini e le loro famiglie è stata stampata la guida all'alimentazione **Oggi cucino io**, realizzata con il contributo di nutrizionisti, dello chef **Filippo la Mantia** e di alcuni grandi chef del "Gambero Rosso" (Fabio Baldassarre, Francesca Romana Barberini, Cristina Bowerman, Igles Corelli, Alfonso e Livia Iaccarino, Marco Parizzi e Maurizio San-

tin). L'obiettivo è quello di fornire semplici linee guida per una corretta e sana alimentazione, partendo dal concetto che i bambini possono mangiare in modo gustoso e sano senza che questo comporti grossi sacrifici economici per le loro famiglie. Accanto a preziosi consigli di facile attuazione, sono pubblicate **16 ricette**, semplici ed economiche, per coinvolgere i bambini nella preparazione dei pasti.

Grazie al sostegno del sindaco **Luigi de Magistris** e dell'**assessorato alle Politiche Sociali e all'Immigrazione** e di quello **alla Scuola e all'Istruzione**, il progetto ha promosso nella nostra città la nascita anche di un **tavolo di Coordinamento locale** per monitorare il fenomeno della povertà minorile. Istituzioni, scuole, pediatri, Asl, organizzazioni del terzo settore e altri attori sociali ed economici attivi sul territorio collaboreranno per elaborare e definire un "**Piano cittadino per il contrasto alla povertà minorile**", fissando obiettivi pluriennali e proponendo azioni specifiche per ridurre sensibilmente il numero di minori che vivono in condizioni di povertà.

### La buona tavola

Povertà e alimentazione: un **mix letale** che diventa ancora più drammatico quando coinvolge i più piccoli. I dati relativi alla povertà minorile in Italia sono decisamente allarmanti e tra i più elevati in Europa, come rileva **Eurostat**: secondo i dati a disposizione, peggio dell'Italia risulterebbero solo Romania e Bulgaria.

L'associazione "Save the Children" ha drammaticamente fotografato la mappa della povertà minorile nel nostro Paese con il suo primo **Atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia**. Secondo i dati in possesso, **1.876.000 minori** vivono in povertà relativa (cioè in famiglie che hanno una capacità di spesa per consumi inferiore alla media), e circa il 65% di questi minori si concentra nel Sud Italia.

Quando si passa alla povertà assoluta, emerge che in Italia ci sono ben **653mila minori** (circa il 6% della popolazione sotto i 18 anni) che non possono accedere ai beni essenziali.

L'associazione "Save the Children" ha fotografato la mappa della povertà minorile nel nostro Paese: 1.756.000 minori vivono in povertà relativa (cioè in famiglie che hanno una capacità di spesa per consumi inferiore alla media). Il 65% di essi vive nelle regioni meridionali

La povertà in Italia colpisce duramente, dunque, soprattutto le famiglie con figli minori. Dai dati in possesso emerge che a causa della crisi economica sempre più famiglie sono costrette a risparmiare sulla spesa, a cambiare le proprie abitudini alimentari o ad acquistare prodotti alimentari di bassa qualità.

La povertà alimentare minorile è un fenomeno complesso, poiché abbraccia diversi **fattori di rischio** che coinvolgono il minore e la sua famiglia: carenza delle risorse economiche, capacità dei genitori, accesso all'istruzione e ai servizi sanitari di base, qualità dell'ambiente e dei rapporti sociali. Parte da questi dati e queste considerazioni l'azione di "Save the Children" ed "Enel Cuore onlus".

Il progetto *La Buona Tavola*, attuato a Roma, Napoli e Torino, prevede interventi multidisciplinari di sostegno alle famiglie con bambini in condizioni di povertà, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, dei servizi sociosanitari, delle organizzazioni del terzo settore e delle comunità locali.

Il progetto è fortemente radicato nel territorio, proprio nei luoghi abituali delle famiglie, per facilitare il superamento di resistenze ed imbarazzi, e punta non solo a realizzare interventi di tipo puramente "assistenzialistico" ma si prefigge, soprattutto, l'obiettivo di **fare "rete"**, di rafforzare direttamente le capacità e le risorse delle mamme stesse.

Il progetto si articola su diversi **piani**:

- **Azioni di sistema**: istituzioni e soggetti sociali coinvolti per la definizione di piani cittadini di contrasto alla povertà minorile.

- **Azioni di sensibilizzazione**: sportello mobile nelle aree di maggior rischio per intervenire direttamente nei casi di povertà alimentare minorile. Obiettivi: sensibilizzazione, individuazione di situazioni di rischio non ancora prese in carico dalla rete dei servizi, conquista della fiducia delle famiglie coinvolte e attivazione di interventi di sostegno continuativo diretto ai minori.

- **Azioni di sostegno delle mamme**: creazione di un centro in un quartiere a rischio di povertà. Obiettivi: fornire alle mamme aiuto nell'attività di genitori (orientamento e consigli di esperti sulla cura dei bambini, sulla vita domestica, sull'accesso alla rete dei servizi), promuovere una rete di auto aiuto con le altre mamme del territorio (attraverso i gruppi di acquisto), attivare opportuni percorsi di formazione e laboratori occupazionali (tirocini, borse lavoro, accesso al micro credito).

"Save the Children" è una **Ong** (Organizzazione non governativa) fondata nel 1919 ed è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in tutto il mondo. È presente in 120 Paesi del mondo con programmi di salute, risposta alle emergenze, educazione e protezione dei bambini dagli abusi e dallo sfruttamento. "Save the Children Italia" è nata alla fine del 1998 come onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) ed è oggi riconosciuta dal Ministero degli

Affari Esteri come Ong (organizzazione non governativa). Da più di dieci anni opera in Italia e si batte a fianco dei minori, in particolare i migranti, educando i ragazzi all'uso delle nuove tecnologie, contrastando la pedo-pornografia, promuovendo i diritti dell'infanzia e la piena partecipazione dei ragazzi.

"Enel Cuore onlus" è una **struttura autonoma**, senza scopo di lucro, fondata nel 2003 e attiva in Italia e nei Paesi dove Enel è presente. Opera nei settori dell'assistenza sociale e sociosanitaria a sostegno dell'educazione, dello sport e della socializzazione.

Attraverso contributi erogati a organizzazioni no profit attive sul territorio, sostiene progetti di carattere sociale i cui benefici siano misurabili e continuativi nel tempo, con particolare riguardo verso i bambini, gli anziani, i malati e le persone con disabilità.





**Con Fiorella Mannoia e i ragazzi del progetto Axé, che si occupa del recupero dei bambini di strada brasiliani**



**Alla cerimonia di consegna delle targhe Herity ai "luoghi pilota" del Centro Storico di Napoli**



**"Smiles - Napoli città della Pace": l'impegno del Comune per le vittime dei conflitti**



**Alla conferenza stampa di Energy Med**



**Con Gennaro Iezzo per la campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcool tra i giovani**



**Con le rappresentanti del movimento SNOQ (Se Non Ora Quando)**

## Celebrata la Giornata della Sicurezza sul Lavoro

Due gesti simbolici hanno contrassegnato la **giornata cittadina per la Sicurezza sul Lavoro**, celebrata lo scorso 5 marzo nella Sala dei Baroni di Castel Nuovo. Innanzitutto l'annuncio che Napoli avrà una sua **piazza dedicata ai "martiri caduti sul lavoro"**. In secondo luogo, la consegna a un **lavoratore extracomunitario** della medaglia del **Presidente della Repubblica**, che all'iniziativa ha concesso il proprio Alto Patronato.

Napoli è stata la prima grande città ad istituire, già quattro anni fa, una Giornata cittadina per promuovere la Sicurezza sul Lavoro. E sui temi del lavoro continua a lavorare coinvolgendo sindacati, parti sociali, enti pubblici e imprese private con l'**Osservatorio sul Lavoro** presieduto da **Antonio Crocetta**.

Nella giornata **Insieme per la Sicurezza**, la Sala dei Baroni si è affollata di consiglieri comunali, rappresentanti delle istituzioni, organizzazioni sociali impegnate sulla sicurezza sul lavoro e studenti, tutti coinvolti nell'obiettivo di sconfiggere la piaga delle morti bianche e di diffondere i principi della sicurezza sul lavoro.

## Inaugurata la Casa delle Donne

Nel cuore del centro storico di Napoli, presso l'**ex Asilo Filangieri**, è stata inaugurata la **Casa delle Donne di Napoli** con una iniziativa pubblica dal titolo **I luoghi e i saperi delle donne**. La Casa delle Donne sarà un luogo di incontro, un'occasione per affrontare le tematiche che legano le donne alla città, nel segno della partecipazione.



## Napoli città della Tolleranza

Il 16 novembre di tutti gli anni Napoli celebrerà la **Giornata della Tolleranza**, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'iniziativa, proposta con delibera consiliare dalla vice presidente **Elena Coccia**, e approvata nella seduta del 7 marzo, promuove **accoglienza e convivenza**, risorse indispensabili per riequilibrare i rapporti e la distanza in termini di valori e di diritti umani. Uno spirito di dialogo e di apertura alle **diversità** che, dopo l'approvazione delle **unioni civili**, predispongono Napoli a un ruolo di baricentro culturale del Mediterraneo. La proclamazione di "Napoli città della tolleranza" non dovrà rimanere una pura affermazione di principio, ma essere applicata ovunque vi sia una discriminazione.

## Parere positivo sul regolamento per l'elezione di un cittadino extracomunitario

Con il parere favorevole della commissione Beni Comuni, il regolamento per disciplinare l'elezione di un cittadino extracomunitario che partecipi alle attività del Consiglio Comunale ha compiuto il proprio percorso e si appresta ad essere discusso e votato dal Consiglio stesso.

È lo **Statuto** del Comune che, all'articolo 36, per favorire la piena integrazione dei lavoratori extracomunitari, prevede che un loro rappresentante partecipi alle **sedute consiliari** anche se senza diritto al voto.

In un quadro più ampio di attivazione di strumenti per promuovere la democrazia partecipata, la presenza nella massima istituzione cittadina di un rappresentante delle comunità di migranti è un significativo passo in avanti, un'opportunità da estendere anche ai Consigli delle Municipalità.



## Toponomastica al femminile

Insieme, le **commissioni consiliari Sport e Pari Opportunità e Beni Comuni** presenteranno un'iniziativa in Consiglio per garantire che nell'assegnazione dei nomi alle strade cittadine si tenga conto della presenza delle **donne**. Meno di un quinto delle strade napoletane, infatti, è intitolato a figure femminili, nonostante le donne siano state protagoniste della civiltà e del sapere della storia napoletana.

Quando il Consiglio discuterà del **nuovo Regolamento per la Toponomastica**, proposto dall'assessore ai Beni Comuni, i consiglieri chiederanno con una mozione di riequilibrare questa disparità.

## Presto in aula il nuovo Regolamento del Consiglio

L'esame della proposta di modifica del **Regolamento del Consiglio Comunale** è iniziata nello scorso mese di novembre nella **commissione consiliare Diritti e Sicurezza**. Un esame puntuale, articolo per articolo, della proposta di modifica che era stata avanzata dall'ufficio di presidenza e integrata dalle osservazioni della segreteria generale.

Necessario e urgente, per il Consiglio, poter contare su un nuovo testo che sia chiaro, ispirato alla massima autonomia possibile, capace di rendere più spediti i lavori consiliari a cominciare dal contingentamento dei tempi per gli interventi. Tranne che per qualche modifica, il Regolamento interno del Consiglio attualmente in vigore risale al **1972**, molto prima dell'elezione diretta dei sindaci e prima, anche, del Testo Unico degli Enti Locali del 2000.

Il testo sarà licenziato dalla commissione e approderà in aula una volta definiti gli articoli lasciati per ultimi dalla Commissione, cioè quelli relativi al funzionamento dei gruppi e delle commissioni consiliari.

## In commissione Urbanistica il futuro del Porto

La **commissione consiliare Urbanistica** ha potuto ascoltare dall'ammiraglio **Luciano Dassatti**, presidente dell'Autorità Portuale, un aggiornamento sulle grandi trasformazioni che stanno interessando il **Porto di Napoli**, un'area strategica per l'intera città oltre che una grande impresa produttiva per Napoli.

Dassatti ha illustrato gli strumenti di questa trasformazione, resa possibile dalla sinergia tra Autorità Portuale e istituzioni locali ed europee: le linee guida per lo sviluppo sostenibile del Porto che, con 340 milioni di euro di finanziamenti europei, promuoveranno la crescita dell'area portuale e il collegamento ferroviario con via Traccia; il piano regolatore portuale, che permetterà di riallineare le attività delle imprese concessionarie nei porti di Napoli e Castellammare alle regole europee; infine, la riqualificazione dell'area monumentale e storica, a partire dal Molo San Vincenzo. La commissione ha apprezzato l'intervento e si è augurata che la trasformazione si saldi in modo sempre più stretto con il disegno di **sviluppo urbanistico** del centro storico e della città in generale.

Le pagine del Consiglio Comunale sono a cura del **Servizio Stampa del Consiglio Comunale**:

Mimmo Annunziata, Mirella Porta, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso,  
Gabriella Carrino, Alessandra Ida Mauro e Maria Serena Scafuri.

Foto di Antonio Capuozzo e Velia Cammarano.

## Tracce disegnate sulla città

**N**uovi percorsi alla scoperta dei luoghi e della storia della città sono stati individuati dall'**assessorato alla Cultura e al Turismo** per valorizzarli come strumento turistico.

L'Amministrazione Comunale ne promuove già cinque e, negli anni, è stato evidente il loro ruolo di **motore di sviluppo e apertura per il territorio**. I nuovi itinerari, che coprono la città nelle varie direzioni – lungo il mare; in salita e in discesa tra i diversi quartieri, per rafforzare un *brand* tutto partenopeo –, hanno quale obiettivo primario il **rapporto con il turista**, attraverso una relazione identitaria che renda la città immediatamente riconoscibile al visitatore.

Attraverso il sito web del Comune di Napoli e, presto, nel portale specifico **Visit Naples**, verrà comunicato l'intero ventaglio delle possibilità di escursioni metropolitane tra i monumenti, i musei, i siti archeologici e le chiese. Ancora, gli itinerari saranno corredati da tante altre **curiosità**.

Quello dell'individuazione e della promozione è solo un primo passo. Ogni percorso sarà corredato da servizi, che entro maggio verranno messi a bando per l'affidamento ad **associazioni e cooperative** secondo il progetto **Adotta un itinerario**. L'esito sarà quello di realizzare dei percorsi animati dall'interattività di vari soggetti che partecipano all'elaborazione di progetti culturali rimodulabili. Non si parla più di semplici itinerari turistici, ma di tracce disegnate per lavorare sullo sviluppo del turismo in qualsiasi territorio cittadino. Per esplorare confini tematici dentro spazi fisici.

### GLI ITINERARI

#### *Castel Capuano e dintorni*

Una passeggiata intorno al Castello. Si parte dall'antica reggia normanno-sveva, che fu poi adibita a palazzo di giustizia dal viceré Pedro de Toledo. Alla sinistra del castello si potrà ammirare la monumentale chiesa di Santa Caterina a Formiello. L'itinerario prosegue attraverso la porta orientale di Napoli, Porta Capuana, e la murazione aragonese, per giungere alla chiesa di San Giovanni a Carbonara, uno dei monumenti più affascinanti della città.

#### *Da Porta Nolana a Porta di Massa*

Un percorso nella città bassa, nei quartieri degli artigiani e dei mercanti, fino al mare, dov'era l'antico molo dell'Immacolatella. Dalla porta aragonese e le sue torri, si incontrano alcuni storici mercati cittadini, la piazza del Carmine con la sua chiesa, e si attraversa l'antica piazza del Mercato con la teatrale esedra settecentesca, luogo di eventi rivoluzionari (in vico Rotto c'è la lapide comunale dedicata a Masaniello) e di spettacoli tragici e gioiosi. Più in là si incontrano antiche chiese, monumenti simbolo della storia, del folklore e della religiosità cittadina.

#### *La via del Duomo*

Dall'arte sacra all'arte contemporanea, una passeggiata sulla via a traffico limitato. Uno degli antichi *cardines* cittadi-





Nuovi itinerari alla scoperta di Napoli e del suo grande patrimonio storico, artistico, culturale ed architettonico

ni poi trasformata in elegante strada ottocentesca, la via del Duomo si presenta come un ricco percorso museale che offre una panoramica delle diverse fasi storico-artistiche succedutesi a Napoli. Oltre alla Cattedrale, numerosi sono i musei e i monumenti: tra questi, la chiesa di San Severo al Pendino (attualmente spazio espositivo), il complesso dei Girolamini, il Museo Diocesano e il Museo del Tesoro di San Gennaro. Infine, il Madre.

#### **La via delle Muse: da piazza Dante al Museo Archeologico lungo la via degli antiquari**

Con partenza dal Foro Carolino, attraverso Port'Alba, ovvero la via dei librai, il percorso è caratterizzato da uno dei più illustri Conservatori (San Pietro a Majella) di musica d'Italia. Dalle botteghe di strumenti musicali di via San Sebastiano a quelle di antiquariato di via Costantinopoli, dalla Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti, si giunge al Museo Archeologico Nazionale, uno dei più importanti musei di arte antica del mondo.

#### **Passeggiata extra moenia: i Vergini e la Sanità**

Un viaggio nel cuore della Napoli popolare, luogo di fede e speranza, arte e cultura.

Fuori le mura dell'antica città si parte da Porta San Gennaro, si attraversa il suggestivo mercato dei Vergini con i meravigliosi palazzi napoletani (per esempio il Palazzo dello Spagnolo) con le scale ad ali di falco, la Sanità, il vivace quartiere dove nacque Totò, con le meravigliose chiese, il Ponte napoleonico e le catacombe. Fino al misterioso Cimitero delle Fontanelle.

#### **Da Castel dell'Ovo a piazza San Domenico Maggiore**

Dal Borgo Marinari, attraversando la scenografica piazza del Plebiscito con il monumentale Palazzo Reale, ammirando il San Carlo, il più antico teatro lirico europeo, si arriva alla reggia-fortezza di Castel Nuovo, con il magnifico Arco di Trionfo. Dal castello-simbolo di Napoli si prosegue per via Medina, passando per Palazzo Gravina (sede della facoltà di Architettura) e piazza del Gesù (con l'omonima chiesa, dirimpettaia del Monastero di Santa Chiara), fino al "cuore" del Decumano inferiore, ammirando testimonianze antiche, chiese e guglie.

#### **Dalla Floridiana a Castel Sant'Elmo**

Dalla villa della Duchessa di Floridia, che oggi ospita il Museo Nazionale della Ceramica, col suo parco panoramico, la passeggiata si sviluppa per le mondane strade del Vomero, tra eleganti negozi.

Salendo due scalinate si raggiunge il belvedere della collina di San Martino. Proprio qui si trovano la Certosa, straordinario "museo storico" della città e del Regno di Napoli, e il Castel Sant'Elmo, l'antico Bel Forte.

#### **Le scale di Napoli**

Definita "città obliqua", Napoli consta di oltre 200 scalinate e gradinate che congiungono le colline con il centro e la costa. Questi antichi percorsi pedonali, nati per esigenze urbanistiche, oggi sono considerati veri e propri capolavori. Attraversano quartieri alla volta di monasteri e chiese e offrono passeggiate dal panorama indimenticabile. Si segnalano, tra le tante, la Pedamentina e le rampe del Petraio.

## Oltre il salotto buono

di Edgardo Bellini

Senza dubbio Napoli è una delle capitali della vita teatrale italiana; e non semplicemente per virtù di una nobile e cospicua tradizione, che segna la sua genesi nelle farse inscenate a corte in epoca aragonese, e perfino – in una visuale storica più ampia – nelle *fabulae atellanae* di origine osca, rappresentate in Campania sin dal V secolo a.C. Non soltanto memoria e consuetudine nutrono infatti la scena partenopea, che invece è specialmente vivace per l'**attività di ricerca** che muove le energie di un buon numero di realtà di medie o piccole dimensioni; luoghi dove si forgiavano e si sviluppano i **linguaggi della contemporaneità**, quei codici dalla grammatica mutevole che aspirano a catturare l'esperienza del presente quando, inavvertita e informe, non è ancora fissata nella cognizione comune. Di questo universo, che pulsa in un'**ingiusta penombra**, vorremmo qui dare brevemente conto.

Uno dei luoghi più attivi della cultura cittadina è il **Nuovo Teatro Nuovo**, situato nel cuore dei Quartieri Spagnoli e risorto negli anni Ottanta dalle ceneri di un primo incendio, che nel 1861 bruciò l'originario edificio settecentesco progettato dal Vaccaro; e di un secondo incendio, che nel 1935 distrusse definitivamente la sala in cui avevano recitato i De Filippo, Totò, le sorelle Crispo e Tecla Scarano. Particolarmente vigile sulle scritture del secondo Novecento, il Nuovo ha ospitato in questa stagione lavori di Moscato, Ruccello,



Macadamia Nut Brittle di Ricci/Forte.  
Nella pagina a fianco: Teatro Instabile, uno spettacolo.

Bernhard, Foster Wallace; nella seconda metà di aprile metterà in scena **Le cinque rose di Jennifer** di Annibale Ruccello, con la regia di Pierpaolo Sepe, e poi *Interno familiare*, ispirato alla poetica di Anna Maria Ortese, e una rassegna di teatro civile curata dalla compagnia Virus Teatrali. ([www.nuovoteatronuovo.it](http://www.nuovoteatronuovo.it)).

Arroccata sulla salita di Montecalvario, **Galleria Toledo** è un altro mirabile spazio poetico della città, ove si produce e

si riproduce un'offerta teatrale di notevolissima qualità. Negli anni Novanta la Toledo fu il luogo eletto delle anteprime cittadine di **Enzo Moscato**, che su quel palco allestì molti dei suoi capolavori; e il fotogramma della memoria che ritrae l'imponente affluenza di gente in attesa sul cancello per rimediare un posto a quelle rappresentazioni appartiene ormai alla mitografia della cultura cittadina. Nella sua miglior tradizione la Toledo ha costruito anche quest'anno un cartellone eccellente, con Saverio La Ruina, Peppino Mazzotta, Fabrizio Gifuni, culminato a fine marzo nello spettacolo-cult **Macadamia Nut Brittle** di Ricci/Forte. ([www.galleriatoledo.org](http://www.galleriatoledo.org)).

Il teatro **Elicantropo** ha fatto dell'impegno civile e politico la propria direzione di riferimento. Fu inaugurato nel 1996 da **Carlo Cerciello** e **Imma Villa**, tuttora i direttori artistici, in un palazzo secentesco del centro storico, alle spalle dell'antico complesso dei Gerolomini. Buona parte dei lavori presenti in cartellone si occupano senza troppe inibizioni

## I piccoli teatri della città, formidabili officine di cultura

dei temi più controversi della contemporaneità, incoraggiando – sull'impronta del teatro brechtiano – le drammaturgie corali piuttosto che il protagonismo d'attore. La sedicesima stagione, dedicata ad Antonio Gramsci e Franco Quadri, ha presentato le inquiete visioni delle compagnie Suttascupa, Musella-Mazzarelli, e la Piccola Compagnia della Magnolia col suo visionario **Titus**; realtà teatrali di considerevole energia creativa, che raramente approdano nella nostra città. ([www.teatroelicantropo.com](http://www.teatroelicantropo.com)).

Il teatro può conquistare un importante ruolo di mediatore sociale, funzione non sempre evidente a chi non lo vive con passione ravvicinata. A San Giovanni a Teduccio, nella piccola e ospitale **Sala Ichòs**, svolge la sua feconda attività il gruppo Zoe, unica realtà consolidata della zona orientale della città, che da vent'anni promuove un lavoro costante di semina culturale accostando il pubblico di ogni formazione ai linguaggi della drammaturgia e della cultura contemporanea, da Pasolini a Brecht, da Ruccello a Musil. E durante la stagione in corso Salvatore Mattiello, regista e demone della compagnia, ha innescato il suo acume situazionista programmando una messa in scena dell'**Opera da tre soldi** povera e potente, con la sala trasformata in un *tingeltangel* berlinese anni Venti, proprio negli stessi giorni in cui al Teatro San Carlo si rappresentava la faraonica, discutibile edizione prodotta dal Napoli Teatro Festival Italia ([www.ichoszoeteatro.it](http://www.ichoszoeteatro.it)).

Fra gli altri piccoli spazi cittadini merita anzitutto menzione il **Sancarluccio**, luogo storico del teatro italiano a ridosso di via dei Mille, che ha ospitato negli anni diversi protago-

nisti della scena nazionale: Leopoldo Mastelloni, Massimo Troisi (che disse: «al Sancarluccio non si va per fare i soldi, ma per dire certe cose»), Lello Arena, Mario Martone, Toni Servillo, Peppe Lanzetta, solo per citare alcuni tra quelli che mossero qui, negli anni Settanta e Ottanta, i primi passi sulla scena, oppure svolsero le loro pionieristiche sperimentazioni. Al Sancarluccio lavorò anche quel genio dimenticato che fu **Antonio Neiwiller**, ed esordì **Annibale Ruccello** con *Le cinque rose di Jennifer* ([www.teatrosancarluccio.com](http://www.teatrosancarluccio.com)).

Il **Teatro Instabile** (TIN) ha un fascino singolare; installato nelle segrete di Palazzo Spinelli, nell'antica zona alessandrina di via dei Tribunali, il teatro è formato da un'arena ellittica ipogea con gradinate, struttura che suggerisce una precedente destinazione mistico-esoterica del luogo, con le pareti ad *opus reticulatum* che testimoniano l'origine remota dell'edificio. Il suo direttore artistico **Michele Del Grosso** fu un pilota delle avanguardie teatrali italiane negli anni Sessanta e Settanta; ed oggi non sembra aver smarrito l'entusiasmo degli esordi, se ogni anno riesce a curare, con la fatica di un'arte che gode di poca considerazione monetaria, stagioni ricche che guardano al futuro con una curiosità e una capacità d'impulso formidabili. Nel 2007 fu realizzata all'Instabile una magnifica retrospettiva su **Manlio Santanelli**, drammaturgo napoletano rappresentato in tutta Europa e pochissimo in patria, col debutto assoluto del testo *Sei prime scene* ([www.teatroinstabile.ning.com](http://www.teatroinstabile.ning.com)).

E sono ancora almeno una decina i piccoli spazi teatrali della città, centri vitali di spinta culturale che contrastano la siccità dello spirito ed esorcizzano l'esiguità del sostegno economico pubblico con le miracolose energie degli uomini che li animano. Citiamo ad esempio **Il pozzo e il pendolo** ([www.ilpozzoeilpendolo.it](http://www.ilpozzoeilpendolo.it)), specializzato nel *noir* ma anche ottimo promotore della letteratura contemporanea (Márquez, Penac, *Yourcenar*) drammatizzata in spettacoli asciutti e intensi; **Il Primo** ([www.teatroilprimo.it](http://www.teatroilprimo.it)), che alla vocazione per le scritture comiche (Viviani, Scarpetta) affianca occasioni di satira civile (Palmese); il **Théâtre de poche** ([www.theatredepoche.it](http://www.theatredepoche.it)), che tra l'altro svolge un'intensa attività di laboratorio e una vivace produzione culturale nel popoloso quartiere di Materdei; tutti protagonisti della migliore laboriosità cittadina che assicurano alla città quella risorsa intellettuale viva così essenziale per navigare nei periodi in cui la luce della civiltà si fa più ambigua.



## Regolamentata la storica Fiera Antiquaria Napoletana



**D**iviene **fissa** la fiera dedicata all'esposizione e alla vendita dei prodotti artistici e d'antiquariato provenienti da tutto il mondo.

Su proposta dell'assessore allo Sviluppo, **Marco Esposito**, la Giunta ha approvato una delibera che autorizza la stipula di una nuova **convenzione triennale** con l'associazione culturale "Fiera Antiquaria Napoletana", per la gestione dello spazio espositivo a ridosso della Villa Comunale.

La stipula della convenzione è avvenuta lo scorso 19 marzo.

La convenzione stabilisce che l'affidamento della fiera all'associazione durerà fino al **31 dicembre 2014**, per lo svolgimento di attività di esposizione e vendita di oggetti e mobili di antiquariato, modernariato, artigianato, collezionismo, recupero e riuso di oggetti dismessi, opere dell'ingegno, arte e curiosità di ogni epoca e Paese e di tutte le manifestazioni tematiche che potranno comprendere animazioni connesse alla diffusione del collezionismo, dell'artigianato di qualità, mostre fotografiche e artistiche, ed iniziative per la promozione della cultura e della storia di Napoli.

L'area pubblica destinata alla fiera e agli eventi collaterali è quella di **viale Dohrn**, compresa tra il marciapiede tra piazza della Repubblica e la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" (Acquario) e prevede, su 2.700 metri quadrati, l'installazione di trecento postazioni espositive di 3 metri per 3.

Per la concessione del suolo pubblico, l'associazione culturale "Fiera Antiquaria Napoletana" corrisponderà al Comune un canone annuo (ridotto del 50%) commisurato agli importi ed alle modalità stabilite dall'attuale Regolamento Cosap.

La Fiera **si svolgerà nel terzo fine settimana di ogni mese**, dalle ore 7 alle ore 15.

Finora gli oltre 100 operatori della fiera potevano usufruire solo di permessi provvisori, senza mai riuscire ad ottenere una vera regolarizzazione. L'Amministrazione ha risolto il problema optando per una soluzione che darà ai cittadini e ai turisti visitatori un riferimento preciso circa luogo e orari delle esposizioni e agli operatori la certezza di avere ottenuto una collocazione stabile, con tutte le autorizzazioni burocratiche necessarie.

«In un colpo solo – dichiara l'assessore allo Sviluppo – siamo riusciti a creare dei posti di lavoro e a portare denaro nelle casse comunali. La regolarizzazione della Fiera è solo il primo dei risultati dell'opera di risistemazione e potenziamento del commercio su aree pubbliche della città di Napoli, che il sindaco mi ha affidato nel febbraio scorso e che sto portando avanti in collaborazione con le associazioni di categoria, dei consumatori e delle dieci Municipalità cittadine».

Grande successo al PAN per la retrospettiva dedicata al famoso disegnatore e umorista argentino

# Mordillo, il mondo senza parole

di Alexandra Ida Mauro e Maria Serena Scafuri

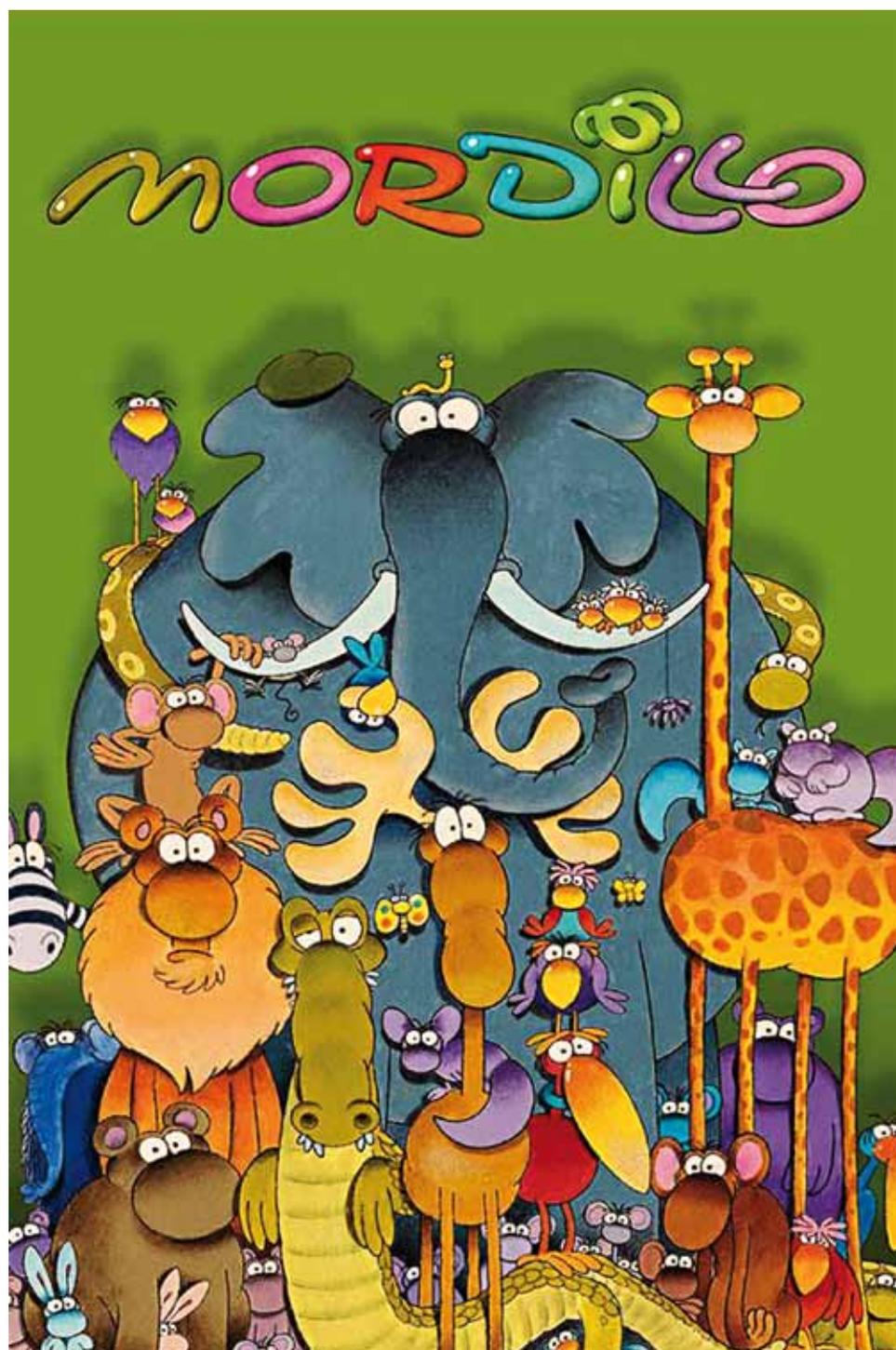
**C**romatismi densi e brillanti, un tratto semplice e rotondo, buonumore e garbata ironia, uno stile che si riconosce tra mille. Per la prima volta in città, ospite nelle sale del Palazzo delle Arti di Napoli fino al 1° aprile, una retrospettiva dedicata al famoso disegnatore e umorista argentino **Guillermo Mordillo**.

A cura di **Sergio Noberini**, direttore del Museo "Luzzati" di Genova e in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e Turismo del nostro Comune, la mostra **Mordillo, il mondo senza parole** è stata realizzata nell'ambito dell'ottava edizione della rassegna **Girogirotondo, cambia il mondo 2012**, ideata da **Donatella Trotta** e realizzata dall'associazione culturale "Kolibrì" di Napoli.

Centodieci tavole originali hanno condotto i visitatori in un viaggio all'insegna del **gioco** e del **sorriso**, attraverso un percorso espositivo di cinque sezioni dedicate alla natura, agli animali, allo sport, ai sentimenti e alla diversità. Vignette **coloratissime**, taglienti e prive di parole hanno raccontato il vissuto umano attraverso un linguaggio universale, **dissacrante e sornione** al tempo stesso. In un'epoca di profonda crisi di valori, le immagini di Mordillo, oltrepassando i limiti linguistici, hanno restituito agli spettatori spiragli di riflessione per far luce, con affettuosa ironia, sui temi universali della natura umana.

La mostra è stata arricchita da visite guidate, laboratori creativi per le scuole, incontri collaterali che hanno coinvolto adulti e bambini.

Hanno concluso il **percorso espositivo** le opere di illustratori satirici del calibro di **Gualtiero Schiaffino**, **Giorgio Cavallo**, **Sergio Fedriani**, **Massimo Bucci** e **Massimiliano Tappari**, presentate nell'ambito della rassegna **M'immagino d'immenso**, e 79 lavori selezionati al concorso per un **calembour** visivo in occasione della terza edizione del Premio "Schiaffino".



## Riorganizzazione, si parte dalla base

Intervista a Silvana Riccio, direttore generale del Comune di Napoli

**M**ettere al centro i dipendenti, per promuovere la **riorganizzazione** e l'**innovazione amministrativa**. Avviare una riforma partendo dalla base, e innescare virtuosi processi di sviluppo, considerando il Comune un autentico "bene comune", per la città e per quanti vi lavorano. È con questa idea che il direttore generale **Silvana Riccio** ha lanciato una grande "**campagna di ascolto**" dei dipendenti del Comune. Per ridisegnare, in modo **condiviso**, un Comune più efficiente. L'Amministrazione ha, quindi, predisposto un questionario *on-line* che i dipendenti potranno compilare nella sezione "Il Comune che vorrei" del sito Intranet.

### Direttore, ancora una "riforma" dell'Amministrazione Comunale. Ce n'era bisogno?

«Negli ultimi vent'anni sono stati effettuati alcuni interventi di ridisegno dell'assetto organizzativo dell'apparato amministrativo comunale; tuttavia, a queste trasformazioni della macchina comunale non è corrisposta una modifica sostanziale della percezione, nell'immaginario collettivo, dell'azione amministrativa e del concreto, quotidiano operare del personale che lavora nel Comune. In linea generale, c'è la consapevolezza che l'intera amministrazione pubblica debba servire in modo diverso, più efficiente, i bisogni pubblici. Ma è ovvio che bisogna disegnare un ambiente di lavoro che valorizzi il pubblico impiego. Le riforme si fanno dal basso, non calandole dall'alto. Non dimentichiamoci che ogni dipendente pubblico è, innanzitutto, anche un fruitore dei servizi della Pubblica Amministrazione. Una Pubblica Amministrazione efficiente è un desiderio di tutti».

### Perché è importante il coinvolgimento delle risorse umane del Comune?

«È di fondamentale importanza promuovere il più ampio coinvolgimento dei dipendenti comunali, mettendone a sistema il sapere professionale e la voglia di partecipazione al rinnovamento dell'organizzazione comunale. Contesto anche

il termine "risorse umane", che inquadra il lavoratore come un fattore di produzione capace di generare utilità a fronte di *input*. La produttività è importante, ma il valore dell'Uomo va oltre. Inoltre, una Pubblica Amministrazione non può essere paragonata ad una fabbrica fordista. Dai beni pubblici che eroghiamo dipendono i diritti di cittadinanza, non utilità monetizzabili. Io credo che il Comune di Napoli debba diventare il luogo dove chi vi opera si identifichi in modo significativo e nuovo rispetto a quanto avvenuto fino ad oggi: per raggiungere questo obiettivo, i dipendenti devono trovare adeguato spazio fin dalla fase di progettazione del processo di cambiamento. Ovviamente, ascoltare i dipendenti non esclude minimamente il confronto con i soggetti istituzionalmente deputati a intervenire nei momenti di trasformazione amministrativa: organizzazioni sindacali, Consiglio Comunale, assessori, organi municipali, *top management*. Tutti gli *stakeholders*, cioè le parti interessate, devono essere coinvolte attivamente, non meramente interpellate».

### Come avviene il coinvolgimento dei dipendenti?

«Attraverso l'invio di un questionario e di una nota esplicativa viene richiesto un contributo in termini di idee, proposte e contributi al processo di cambiamento organizzativo. Abbiamo progettato un questionario aperto, consapevoli della difficoltà di trattamento dei dati. Ma abbiamo voluto veramente lasciare la totale libertà ai dipendenti. Scommetto che avremo risposte sorprendenti, che non avremmo potuto "imbrigliare" in un questionario a risposta chiusa. Inoltre, utilizzeremo i forum telematici. Attraverso il forum *Il Comune che vorrei*, sarà sempre il dipendente al centro del discorso pubblico di riorganizzazione».

### Cosa si attende da queste rilevazioni?

«Il più ampio e sincero coinvolgimento di tutte e di tutti. Il Comune ha davanti a sé importanti sfide che si possono vincere solo attraverso coesione, spirito di gruppo e ottimizzazione delle competenze di ciascuno».

Il sindaco ha ritagliato un compito per gli staffisti: ridurre le distanze con quelle categorie della città che dicono di non essere ascoltate, con i consiglieri comunali e con i dipendenti del Comune, con i quali stringere un rapporto più stretto

## Staffisti alla corte del sindaco

di Antonio Damiano, collaboratore di Staff assessorato al Bilancio

**S**i è svolto il 1° marzo nella Sala Giunta un incontro, fortemente voluto dal sindaco, con tutti i **componenti di staff della Giunta**. Tanti **giovani**, con l'emozione da primo giorno di scuola, ma anche alcuni meno giovani, forse più tranquilli ma non meno entusiasti dei primi per l'incontro con de Magistris.

Il sindaco si presenta sereno ma visibilmente stanco dopo la lunga giornata di lavoro, e ciononostante ha voluto **spronare** i presenti: «È fondamentale fare squadra tra gli assessori, e in questo senso il vostro ruolo è determinante. Le relazioni umane tra voi possono favorire il superamento di eventuali punti di vista diversi tra gli assessori, per questo credo molto nei tavoli congiunti tra gli assessori che aiutano a fare gruppo».

Il sindaco ha ritagliato un compito per gli staffisti: **ridurre le distanze** con quelle categorie della città che dicono di non essere ascoltate, con i consiglieri comunali e con i dipendenti del Comune, con i quali stringere un rapporto più stretto.

«So che si lavora molto – ha dichiarato il primo cittadino – e che vi dedicate a tempo pieno a questa esperienza, perché la città si aspetta molto e desidera che noi risolviamo tutti i problemi. È dura ma è anche molto stimolante. Con il vostro lavoro state contribuendo a ricostruire l'immagine della città, ed io già intravedo come sarà Napoli tra quattro anni. Confido nel vostro lavoro e sono sempre disponibile ai vostri suggerimenti, alle critiche, e vi ringrazio per il vostro entusiasmo che prosegue dopo una campagna elettorale fatta con allegria».

Il mondo degli staff non sempre è molto amato dai dipendenti comunali. Il fatto che persone esterne alla Pubblica Amministrazione e che non hanno vinto un concorso lavorino per l'Ente locale fa un po' **storcere il naso** ad alcuni. Ma la figura dello staffista è esplicitamente prevista dall'articolo 90 del **Testo Unico degli Enti Locali**, che prevede la possibilità per i Comuni, attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, di avvalersi di **professionalità esterne** per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo.

All'**Ufficio di Gabinetto**, quale ufficio di diretta collaborazio-

ne del sindaco, il regolamento uffici e servizi affida "l'esercizio delle funzioni di supporto operativo all'attività degli organi di governo nonché di supporto all'elaborazione degli indirizzi di attività e all'esercizio delle funzioni di controllo". Non si tratta, quindi, di compiti gestionali, abitualmente attribuiti al personale comunale, ma di **supporto** alle scelte politiche, al fine di ridurre la "**asimmetria informativa**" tra politica ed amministrazione, ma che non deve mai tradursi in intromissione e condizionamento del comportamento dei dirigenti.

Trattandosi di un ruolo molto delicato, lo staffista deve essere provvisto, oltre che delle necessarie competenze professionali per svolgere l'incarico, di abnegazione, spirito di sacrificio, flessibilità, disponibilità totale, capacità di *problem solving* e relazionali e, infine, riservatezza. Ma l'elemento fondamentale resta il **rapporto di fiducia** nei confronti del politico con cui si collabora.

Un rapporto fiduciario, quindi, strettamente collegato al mandato del sindaco e dell'assessore, rapporto di per sé precario, che si riverbera sul rapporto di lavoro dello staffista. Molti, infatti, lasciano professioni anche ben avviate per vivere questa esperienza di lavoro con la consapevolezza che prima o poi dovrà **terminare** e non sarà facile reinserirsi nel mondo del lavoro. Ma ciò che guida lo staffista è fare il **bene dell'Amministrazione** e, attraverso questa, della città e dei cittadini napoletani.



# Concorso *Educambiente*, a Scampia e Agnano le scuole più virtuose

di Giorgia Pietropaoli e Diomedede Mazzone

Lo scorso 6 marzo, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, si è tenuta la premiazione ufficiale del progetto **Educambiente**, lo storico percorso che vede **Asia** attiva anche sul fronte dell'educazione ambientale con incontri nelle scuole, formazione per insegnanti, distribuzione di materiale informativo e attivazione di laboratori.

Nell'ambito del progetto, Asia ha istituito un concorso che punta a rendere gli alunni non solo i destinatari di un messaggio educativo, ma soprattutto **protagonisti** di una campagna sulla città. Previsti due premi in denaro per l'acquisto di beni scolastici: 750 euro per la scuola con la più efficiente raccolta differenziata della carta e 750 euro per quella che ha presentato il miglior progetto di sensibilizzazione ambientale realizzato dagli studenti.

Gli operatori Asia, addetti alla raccolta interna alle scuole partecipanti a *Educambiente 2011/2012*, sin dal mese di settembre hanno monitorato e valutato le raccolte. I report di valutazione hanno evidenziato la **qualità del conferito** più che le quantità raccolte, peraltro differenti da scuola a scuola per la diversa dimensione degli istituti. Sulla base di queste analisi, quest'anno il premio per la migliore raccolta di carta se l'è aggiudicato il **5° circolo didattico "Eu-**

**genio Montale"**, plesso 6w ex materna, di via Fratelli Cervi a Scampia, che si è dimostrata la scuola più attenta a migliorare e valorizzare la qualità della carta raccolta. Quanto, invece, al premio per la migliore opera di sensibilizzazione, un'apposita giuria ha preso in esame i prodotti inviati dalle scuole, ha valutato le diverse iniziative scolastiche a tema, e all'unanimità ha deciso di assegnare il premio sensibilizzazione del 1° quadrimestre all'**istituto comprensivo "Console"**, plesso Astroni, di via Raffaele Ruggiero ad Agnano. Quest'anno *Educambiente* ha trovato naturale collocazione nell'ambito di **Città Ecologica** – il progetto promosso dagli assessorati all'Ambiente, alla Scuola ed Istruzione, allo Sport e Politiche Giovanili del Comune di Napoli e in collaborazione con la Federazione Italiana Medici Pediatri, l'Università degli Studi "Federico II" e la Coldiretti Napoli –, che si presenta come contenitore di iniziative ambientali ed educative. *Città Ecologica*, con l'obiettivo di ripensare Napoli come città capace di rinnovarsi a partire dall'educazione ambientale, non poteva non accogliere al suo interno il progetto *Educambiente*, innescando un **circuito virtuoso** di collaborazione istituzionale e di partecipazione degli studenti napoletani.

**educambiente**  
verdi per natura

# La democrazia di prossimità

di Bernardino Tuccillo, *assessore al Patrimonio e al Personale*

Il 28 gennaio a Napoli si è tenuta una manifestazione di grande rilievo. Simbolico, ma pure giuridico e soprattutto politico. Praticamente tutti i leader che ambiscono a farsi interpreti della voglia (o forse, dovremmo dire, della “necessità”) di cambiamento hanno fatto in modo di esserci: non può essere un caso. Per come si struttura, per i contenuti che promette e per le ambizioni che svela, la giornata dei **Comuni per i Beni Comuni** raffigura un “tipo” di *governance* ancora in fase embrionale, non ben caratterizzato per i canoni ermeneutici della scienza del diritto pubblico, ma cui occorre guardare con interesse e coraggio.

In breve: le forme ed i contenuti che questa giornata ha provato ad offrire al pubblico dibattito lasciano intravedere un **potenziale interessante**. Se ne tenterà una breve esposizione, suddivisa in tre punti.

Primo, generale: l'**apertura alle procedure partecipative** mira ad irrobustire le basi rappresentative di un governo democratico, poiché consente ai cittadini “organizzati”, al di là del filtro ormai abraso dei partiti politici, di “dire la loro”. Parallelamente, l'emergere di una categoria di “beni comuni” di diretto interesse per la collettività ne legittima una gestione ad essa direttamente ricondotta. L'elevata attenzione che la Giunta ha inteso richiamare su questo tema è volano di forti aspettative.

Secondo: i Comuni per i Beni Comuni si rivolgono alla cittadinanza, ma anche alle **istituzioni nazionali**, cui si apprestano ad inviare un messaggio preciso. Ambiscono a che suoni la campana per il Parlamento, peraltro su un tema cruciale per la storia costituzionale italiana. La “**stagione delle riforme**” annunciata da tre decenni e mai davvero concretizzata attende i frutti di una riflessione fin troppo tormentata, snodatasi lungo l'accidentato cammino che dagli anni Ottanta ha aperto le porte del nuovo secolo. Il **Titolo Quinto della Costituzione**, noto fra l'altro per esser stato scritto nella consapevolezza della sua inattuabilità di fatto, medita la sua rivincita sotto forma di un robusto *make-up*. Se l'**abolizione delle Province** è obbligo morale e giuridico, per la necessaria riduzione di costi e strutture burocratiche, al “salto nel buio” che ne deriverebbe occorre apprestare la rete di un'efficace cooperazione fra enti comunali. Immagi-

nare e realizzare nuovi strumenti per l'ottimale soddisfazione degli interessi pubblici in uno scenario allargato: se la semplificazione sparglia il quadro dei compiti e delle mansioni, ne discende che ad ognuno degli attori istituzionali coinvolti tocca una **responsabilità nuova**, una sfida “pesante”, ma affascinante. Le cosiddette “Unioni di Comuni” già previste dal Testo Unico sugli Enti Locali vanno rilette alla luce del cambiamento. Un intero **quadro giuridico della cooperazione intercomunale** dovrà essere concepito e realizzato, affinché le non più rimandabili modifiche nell'organizzazione dei livelli di governo del territorio possano trovare sbocco effettivo, in attesa – per ora, in vece – delle attesissime riforme.

Di qui il terzo punto, che dà ragione della novità del 28 gennaio: l'associazione concettuale, prima che materiale, fra “**associazioni di Comuni**” e **associazioni di cittadini**. La rete della partecipazione incontra il primo livello di governo rappresentativo, fino a confondersi con esso in una struttura praticabile da entrambi, che appartiene al linguaggio di ambedue le forme e ne consente lo **scambio**. Ridotto ai minimi termini, il concetto di **rappresentanza** si fonde con la **democrazia di prossimità**: l'unità d'identificazione primaria tra potere pubblico e cittadino appare, in questo passaggio, icasticamente raffigurata e, forse, capace di domare le tensioni di una società pluralistica. Il punto di fusione tra partecipazione e rappresentanza si coglie nella **circolarità** di questi due momenti, che cercano la via di un reciproco sostegno, l'uno affannandosi a ripianare le perdite dell'altro. Questo fenomeno può recare **conseguenze rilevanti**, di due tipi. Sotto il profilo giuridico, se l'interpretazione *estrema* del “prendere le decisioni più vicino possibile ai cittadini”, per citare i Trattati europei, si affermasse come modello di governo del territorio, lasciandosi allora “esportare” a livello più generale. Sul versante politico, perché l'**onda lunga della partecipazione popolare** alle ultime elezioni comunali, se incanalata in forme adatte a riceverne e perpetuarne la spinta, potrebbe segnare i destini dei protagonisti politici di questa turbolenta stagione. In bene, se riusciranno come innovatori delle forme e dei contenuti dell'amministrazione. In male, se come tali falliranno.

## Immagina una città...

di Lucia Di Micco, *dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali*

Le paure e le speranze  
dei giovani del Sud

**P**iazza Garibaldi, Stazione Centrale affollata fino all'inverosimile: è una delle tante sere con un viavai di **umanità affannata e distratta**, che si dirige verso le mete più disparate. Nessuno si ferma, tutti sono sopraffatti dalla **fretta di arrivare**, intorno neanche si avverte il passaggio di altre persone, non c'è tempo per buttare uno sguardo verso il prossimo.

Quella sera solo l'ingegnere non se la sente di affrettare il passo, anzi il consueto trolley gli sembra così pesante, quasi come se una calamita lo trascinasse indietro e non verso quel mostro d'acciaio che lo porterà come sempre a un'infinita distanza da casa. Chilometri, neve, ghiaccio e gelo.

Ha poco più di quarant'anni, l'ingegnere, e trascorre la vita tra stazioni ferroviarie e aeroporti, senza fermarsi mai. Di certo è un tipo sveglio: all'università era il primo del corso, si è laureato giovanissimo con il massimo dei voti, un **futuro di soddisfazioni** lo aspettava un metro più in là...

Figlio della classe media, quella onesta e abituata ai sacrifici, senza grilli per la testa, da sempre fiero della sua integrità e della sua passione per l'elettronica, non è abituato a indietreggiare di un solo passo di fronte alle difficoltà. Non è un mammone: appena laureato aveva già la sua **autonomia**, ama viaggiare e apprezza la cultura degli altri popoli, si trova bene a contatto con la **diversità**. È un grande lavoratore, serio, affidabile, aveva trovato senza alcun aiuto (sic!) lavoro nella sua Napoli, aveva messo su casa e famiglia nella **sua terra**.

E invece dietro l'angolo c'era la **crisi finanziaria** che ha travolto l'economia mondiale, tra le più devastanti che il mondo moderno abbia conosciuto. C'era lo sfaldamento dell'imprenditoria locale, la fuga degli investitori stranieri, la strategia miope e corrotta di generazioni politiche che hanno avuto come obiettivo solo il tornaconto personale, che hanno eroso le nostre risorse vitali fino a relegarci in una spirale della quale non si vede la fine.

E allora l'ingegnere guarda con **trepidazione** alla probabile e vicina chiusura della filiale di Napoli dove ha speso le sue energie migliori e tutta la sua passione: l'ennesima multinazionale che scappa da Napoli. Con l'amaro in bocca, pensa

che in fondo è fortunato perché, pur lontano dagli affetti, almeno un lavoro l'ha conservato. Con tristezza osserva le persone intorno a lui: calma piatta, rassegnazione, occhi bassi, ognuno è prigioniero delle proprie riflessioni. È cresciuto **senza il '68**, quando era già archiviato, ma ora avrebbe voglia di **gridare** e di scuotere le persone: «Svegliatevi, ma come fate a non rendervi conto che dopo la stabilità del lavoro, vi prenderanno i diritti, la dignità, la famiglia, la casa?».

È a rischio la **libertà** di ognuno di noi, in nome di un presunto risanamento che di certo non avverrà creando una società ancora **più ingiusta e conflittuale** di quella attuale. Non si può pensare sul serio che si potrà ristabilire l'equilibrio economico riducendo la stabilità delle **famiglie**, che rappresentano il nucleo della società. È chiaro a tutti che questo è solo un modo per scaricare in modo subdolo sulla gente comune una crisi economica determinata da un mondo della finanza ovattato, refrattario a qualsivoglia valore etico che non risponda alle tavole della legge del profitto. Quindi via a **forme contrattuali** che non permettono di progettare il futuro, a una **precarietà** che ha portato i **giovani** a rinviare tutte le loro scelte di vita e a pagare il tributo più alto a questa maledetta crisi economica che sembra non finire mai. Ma tanto la "piazza" dorme e nessuno si indigna. Ognuno pensa a sé, incurante del fatto che la prossima volta toccherà proprio a lui.

Una **solidarietà** che non venne a mancare nel **1996**, quando ci fu una grande sollevazione popolare contro la proposta di eliminare l'**articolo 18**: c'era ancora la forza di reagire, esisteva ancora la speranza.

Le divisioni e le disgregazioni di questi ultimi anni, le contrapposizioni tra il Nord e il Sud, gli egoismi nazionalistici di Paesi come la Germania e la Francia, hanno portato a una vera e propria eutanasia di parole come **unità, uguaglianza, fratellanza e solidarietà**. La politica ha abdicato al suo ruolo di mediazione e di soggetto titolato all'organizzazione di **processi di regolazione del sistema sociale** con i suoi riflessi sul mercato, sull'economia e sulla collettività nella sua interezza, lasciando l'amministrazione della cosa pubblica



nelle mani della tecnocrazia che Oswald Spengler definì **opposto della vita**.

Solo in quel momento, appena si fermano tutti questi “esuli pensieri”, l'ingegnere guarda attraverso la vetrata del mastodontico McDonald's e si accorge della donna che sta pulendo i tavoli, meticolosamente, con scientifica precisione. Ha superato i trentacinque anni, si è laureata da una vita, ha l'unica colpa di aver seguito le proprie **aspirazioni**, scegliendo una di quelle Facoltà che in questi tempi difficili non ti danno pane, ma solo anni di attesa e di delusioni. Questo lavoro è l'unico che ha trovato, le dà sicurezza, le pagano finanche contributi e straordinari – può dirsi fortunata! – in una città dove il sommerso è la regola e il sopruso verso il debole è diventata pretesa.

La ragazza, ben cosciente dell'**amara realtà**, dice fra sé: «Viva McDonald's!». Sì, «Viva McDonald's!». Anche se offre pasti veloci in alternativa alla nostra cucina tradizionale, impiegando tanti camerieri laureati e “felici”, perché almeno lavorano con un regolare contratto di lavoro.

L'ingegnere guarda il locale affollato e pensa: «Napoli, dov'è il tuo cuore?». In quell'istante si alza frettolosamente da uno dei tavoli una ragazza, tra i venticinque e i trent'anni. Ha le movenze veloci e nervose della sua generazione, figlia della nostra incapacità di trasmettere certezze ed equilibrio. È piena di interessi e intuizioni, di potenzialità e **voglia di fare**. Lei nelle maglie del tanto auspicato e “salvifico” precariato già c'è finita da tempo, e ne conosce la morsa dilaniante, che ti condanna a non poter progettare il tuo futuro, a rimandare i sogni e l'età adulta a data da destinarsi. Ha passato gli anni in corsi e corsetti di formazione, e oramai aspetta solo di andare a uccidere definitivamente la sua **creatività** in qualunque posto di lavoro, il primo che capita purché in qualche modo stabile. Ricorda ancora perfettamente il giorno della laurea, tra sorrisi e felicitazioni, il plauso dei professori. Le hanno insegnato il diritto e la giustizia, ma ancora oggi non riesce a spiegarsi cosa c'è di giusto in tutto questo.

L'ingegnere la osserva e proietta la mente ad un prossimo futuro, pensando alle sue figlie ancora piccole e a quello che le aspetta, con **angoscia**.

In un lampo gli sguardi dei tre – l'ingegnere, la donna e la ragazza – si incrociano e si riconoscono, accomunati dalle stesse **paure** e dalle stesse **speranze**. Chiudono i loro occhi contemporaneamente e immaginano una città fiera delle sue radici e della sua ritrovata dignità, della bellezza delle sue tante risorse naturali, del suo inestimabile patrimonio paesaggistico, culturale, artistico, e del legame imprescindibile con le sue tradizioni. Una città colma di turisti che girano indisturbati per le vie della città, tra chiese, musei, monumenti e palazzi storici, alla ricerca di segreti e tesori di una storia millenaria. Una città dove il lavoro viene difeso e tutelato, dove le istituzioni, attraverso la convergenza di tutte le forze sociali, hanno un unico obiettivo comune: proteggere, sviluppare e conservare il patrimonio inestimabile da tramandare alle generazioni future.

Ogni terra, ogni popolo ha il diritto alla speranza che i suoi figli restituiscano con il loro impegno e la loro passione ciò che gli è stato donato in termini di valori, di storia, di cultura, di arte. E ciò è ancora più vero quando la situazione appare estremamente difficile e c'è bisogno di **fare qualcosa di più** per uscire dal tunnel, senza dover aspettare quell'aiuto dall'esterno che non arriverà.

Per questo il sogno dei nostri tre amici rappresenta una **speranza per tutti**. La città che hanno immaginato è una **città possibile, normale, europea**, che si potrà realizzare solo se si riuscirà a superare le divisioni, gli egoismi, gli interessi di lobby e di associazioni criminali che tanto male hanno fatto alla nostra gente in questi ultimi decenni.

## La rabbia e l'orrore

di Bernardo Leonardi

«**A** lo juorno alliscia 'o popolo e 'a notte sta cu 'o viceré!»: la folla adunata in **Santa Maria la Nova** si accalcava intorno a lui sempre più **minacciosa**. Da poco erano suonati i rintocchi del mezzogiorno di giovedì **9 maggio 1585**.

In città la **tensione** era al calor bianco. Il grano scarseggiava e non si panificava da giorni. Le riserve delle “fosse granarie” erano agli sgoccioli e si temeva da un momento all'altro l'**assalto ai forni**. Il **governo municipale**, intanto, continuava a dare vane assicurazioni sull'arrivo di fantomatici rifornimenti dalla Puglia.

«L'Eletti hanno voluto fa 'e grande cu 'o re, e mo' nuie 'nce pavamme 'e spese». La gente, esasperata, gridava che tutto era conseguenza della decisione presa l'anno prima dal **Tribunale degli Eletti**, l'ennesimo remissivo inchino ai voleri del re. **Filippo II** aveva inviato una “**preghiera**” affinché Napoli sostenesse la Spagna afflitta da una grave carestia. Occorrevano grandi quantità di grano e il viceré, nell'inoltrare la richiesta in forma protocollare, aveva esortato il governo municipale ricordando un antico motto: «Quando i sovrani pregano, comandano». Naturalmente la “preghiera” venne accolta. Non solo: asserendo in modo arbitrario che il raccolto era risultato abbondante, il Tribunale degli Eletti si spinse fino a disporre l'esorbitante invio di **400mila tomoli di grano** da trarre dalle riserve della città.

Mesi dopo, le conseguenze dell'avventata decisione erano sotto gli occhi di tutti e adesso a lui, **Giovan Vincenzo Starace**, Eletto del Popolo della Fedelissima Città di Napoli,

I disordini del 1585  
e il massacro  
dell'Eletto del Popolo



*Pianta della città di Napoli, acquaforte e bulino, 1585.*

toccava l'onta di vedersi additato dalla plebe come **connivente** con la nobiltà. Non aiutava di certo a modificare l'impietoso giudizio la sua assenza alla riunione del Tribunale di San Lorenzo convocata per martedì 7 maggio. L'ordine del giorno prevedeva l'assunzione di decisioni per arginare la grave situazione. Afflitto da un attacco di **gota**, lo Starace aveva incaricato due suoi consiglieri a rappresentarlo. Gli inviati, però, privi del diritto di voto, non avevano potuto contrastare la volontà dei **Sedili nobili**. Nessun osta-

colo, quindi, alla decisione di ridurre il peso convenzionale della forma di pane lasciandone inalterato il prezzo.

In città si sosteneva che l'infermità dell'Eletto fosse solo un pretesto per lasciare campo libero alle manovre speculative orchestrate dal “governo della nobiltà”, un'ulteriore conferma della malafede dello Starace.

Per arginare le pericolose maldicenze sul suo conto l'Eletto, ancora sofferente, aveva convocato una riunione in Santa Maria la Nova aperta a «tutti quelli che volevano»: sarebbe stato un pubblico chiarimento. Avrebbe ricordato il consenso raccolto durante i suoi mandati di rappresentanza popolare, l'impegno profuso nel contrastare l'influenza dei Sedili nobili e sarebbe riuscito a convincere i cittadini della sua buona fede.

Attorniato dalla **calca sbraitante**, percepiva la gravità di una situazione avventatamente sottovalutata e di cui non aveva controllo. Inutili belle frasi, promesse di abbondanti rifornimenti di grano e di invio di delegazioni al viceré: con minac-



Memoria toponomastica dell'Eletto trucidato.

ce e insulti la folla lo costringeva al silenzio e lo obbligava a continuare l'assemblea presso il **convento di Sant'Agostino alla Zecca**. Era nella sede del Seggio del Popolo che volevano avesse corso il "parlamento".

Terrorizzato dallo spettro della fame, vessato e ingannato, il ceto basso replicava ripudiando i principi di ruolo e autorità. Un rifiuto manifestato anche in maniera simbolica con l'umiliante trasferimento dello Starace trasportato su di una misera sedia, voltato di spalle e a capo scoperto.

Durante il tragitto le **disperate invocazioni**: «Fratelli, non mi ammazzate, per l'amor di Dio», non placavano la collera della gente che, al passaggio dell'inquietante corteo, bersagliava l'Eletto con improperi e tiri di **«sporchizie nel viso»**. Giunto sudicio e assai malconcio al chiostro di Sant'Agostino, il pover'uomo riusciva a rifugiarsi in una cappella protetta da una robusta grata di ferro. Facendo appello alle poche energie rimastegli, provava ancora una volta ad affermare la propria buona fede. Ma anche questo tentativo si infrangeva inutilmente contro un assembramento di scalmanati che reclamavano la sua **morte**.

Fuggire era impossibile. Unica possibilità di scampo: nascondersi **all'interno di una sepoltura**.

Giungevano, intanto, nobiluomini inviati dal viceré per sedare i disordini la cui eco aveva gettato la città nel terrore. All'improvviso, un boato di voci a squarciare un attimo di incerta calma. Stanato dal lugubre nascondiglio, lo Starace era trascinato all'esterno della chiesa e colpito al capo con un mattone, mentre altre mani assassine infierivano su di lui con **spade e mazze**. Prendeva il via un macabro cerimoniale fatto di **inaudita violenza**.

Denudato, evirato, con un cappio al collo, il **cadavere** era precipitato dalle scale del sagrato e trascinato, a faccia in giù, per le vie della città, addirittura fin sotto al palazzo del viceré.

«A guisa di fiere s'avventaron sopra a quell'infelice corpo, e lo sbranarono

in molti pezzi»; brandelli di membra posti in cima a bastoni erano portati in giro **«come abominevoli reliquie»** mentre alcuni «l'addentavano così crude, succhiandone inumana-mente il sangue». Nel pomeriggio di quel tragico giovedì, un gruppo di «mali Cristiani» si recava all'abitazione dell'Eletto saccheggiando ogni cosa per un valore di oltre 25mila ducati. E solo l'intervento di uno stimato gentiluomo e i crocifissi opposti alla folla da alcuni gesuiti riuscivano a evitare l'incendio della casa e la morte degli abitanti.

L'evento scosse la città che anche nei giorni seguenti «stette in armi», sbigottita dall'inimmaginata capacità di **mobilitazione** del popolo. I nobili ed i ricchi, sentendosi bersagli di altri possibili episodi di violenza, scelsero condotte diverse per la difesa della persona e dei beni: chi si asserragliò in casa approvvigionandosi di tutto quanto fosse ancora reperibile e armando i propri servitori, chi, invece, nascose i propri beni più preziosi in fidati conventi prima di abbandona-

re la città e porsi al sicuro in dimore lontane.

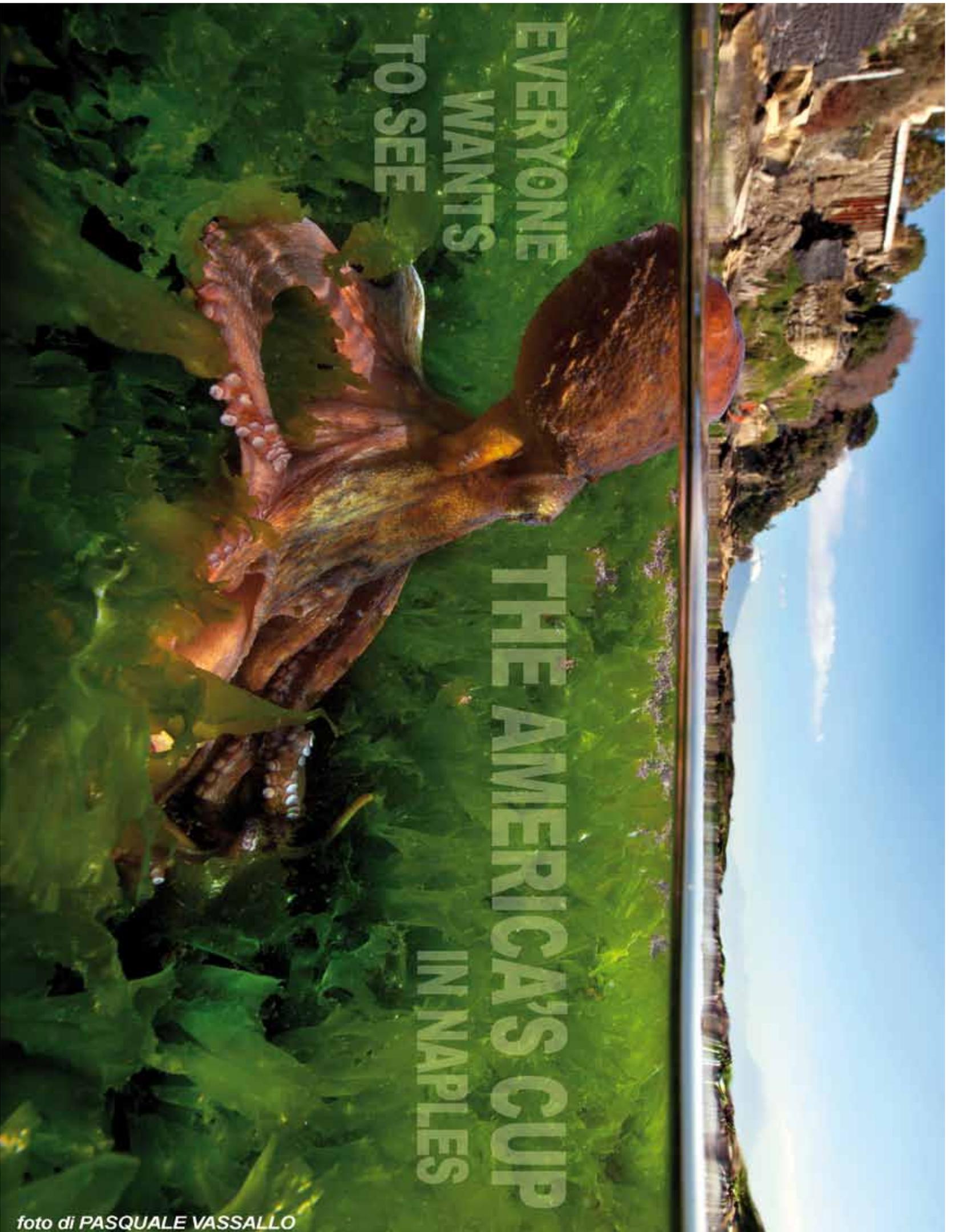
Più che la crudele uccisione dell'Eletto, aveva turbato l'**atto di ribellione**, la «mancanza di rispetto e di riverenza al padrone» messa in atto dal popolo. Quasi una prova generale per l'avvio di un sovvertimento dell'ordine sociale.

L'arrivo di **quaranta galee** e di molte **compagnie di militari** permise la "normalizzazione": furono arrestati «498 huomini in tre o quattro notti», si svolsero 820 processi che portarono a trentuno condanne capitali «con diverse sorti di tormenti», settantuno condanne alle galere e trecento «bandi dal regno». Intanto avevano lasciato la città 12mila persone coinvolte in misura diversa nei disordini.

L'«**ordine e il rispetto**» erano ristabiliti e una cronaca riferiva: «Questa così esemplar giustizia (...) ha posto tanto terrore nel popolo (...) che non credo che siano per qualsivoglia accidente per pensare a novità di alcuna sorte».



Facciata e sagrato della chiesa di Sant'Agostino alla Zecca (foto di Bernardo Leonardi).



EVERYONE  
WANTS  
TO SEE

THE AMERICA'S CUP  
IN NAPLES

foto di PASQUALE VASSALLO